Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Venerdì, 28 maggio** | **Numero 134**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 639 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena e intera esecuzione è data al Trattato generale d'arbitrato fra l'Italia e la Repubblica di Guatemala, firmato in Guatemala il 31 maggio 1913, le cui ratifiche furono scambiate in Roma il 20 aprile 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Trattato Generale di Arbitrato fra l'Italia e la Repubblica di Guatemala.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica di Guatemala, mossi dal desiderio di stringere sempre più i vincoli di amicizia che esistono fra i due Paesi, inspirandosi ai principî della Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali, firmata all'Aja il 29 luglio 1899, e desiderando di consacrare, conformemente allo spirito dell'art. 19 della detta Convenzione, mediante un accordo generale, il principio dell'arbitrato obbligatorio nei loro rapporti reciproci, hanno stabilito di conchiudere una Convenzione a questo fine, ed hanno per ciò nominati loro Plenipotenziari, e cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia:

l'Eccellentissimo signor Cav. Giosuè Notari, Ufficiale dei Reali Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Suo inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario in Guatemala; e

Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica di Guatemala:

l'Eccellentissimo Signor Dottore D. Luis Toledo Herrarte, Segretario di Stato nel Dicastero degli Affari Esteri; i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri e averli trovati in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Le Alte Parti contraenti si obbligano di sottoporre a giudizio arbitrale tutte le controversie che potessero sorgere fra di loro e che non fosse stato possibile risolvere per le vie diplomatiche.

Ciascuno dei due Stati ha, peraltro, la facoltà di non sottoporre all'arbitrato quelle controversie le quali, secondo il suo apprezzamento, mettono in questione l'indipendenza o l'onore nazionale.

Nelle controversie che fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, secondo la legge territoriale, le parti contraenti avranno il diritto di non sottoporre la lite al giudizio arbitrale fino a che la giurisdizione nazionale non si sia pronunciata definitivamente.

Art. 2.

Saranno in ogni caso sottoposte al giudizio arbitrale, senza la riserva di cui all'alinea secondo dell'articolo 1°, le controversie relative alle seguenti questioni:

1. Reclami pecuniari per perdite e danni sofferti da uno degli Stati contraenti o dai suoi nazionali, per effetto di atti illeciti od omissioni dell'altro Stato contraente, delle sue autorità pubbliche e dei loro funzionari.
2. Interpretazione e applicazione delle stipulazioni concernenti materie d'indole esclusivamente giuridica, amministrativa, economica, di commercio e di navigazione
3. Diniego di giustizia.

La questione, se una data controversia costituisca o no una di quelle espressamente prevedute nei numeri 1, 2 e 3, sarà del pari sottoposta all'arbitrato.

Art. 3.

In ciascun caso particolare, le Alte Parti contraenti firmeranno un compromesso speciale che determinerà l'oggetto della contesa, e, se ne è il caso, la sede del tribunale, la lingua di cui esso si servirà e quelle delle quali sarà consentito l'uso davanti al medesimo, la somma che ciascuna Parte dovrà depositare come anticipazione di spese, la forma e i termini per la costituzione del tribunale e per lo scambio delle memorie e degli atti, e, in generale, tutte le condizioni fra di loro concordate.

In mancanza di compromesso, gli arbitri, nominati secondo le regole di cui agli articoli 4 e 5 del presente trattato, giudicheranno in base alle pretese che saranno loro sottoposte.

Per tutto il rimanente, e in mancanza d'accordo speciale, si osserveranno le disposizioni stabilite dalla Convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali firmata all'Aja il 29 luglio 1899, con le modificazioni e le aggiunte contenute nei seguenti articoli.

Art. 4.

Salvo stipulazione in contrario, il tribunale sarà composto di tre membri. Le due Parti ne nomineranno uno per ciascuna, e si accorderanno per la scelta del terzo arbitro. Se l'accordo su questo punto non è possibile, le parti si rivolgeranno ad una terza Potenza perchè ne faccia la designazione, e, in mancanza d'accordo anche su di ciò, richiesta a questo scopo sarà fatta a Sua Maestà la Regina dei Paesi Bassi o ai suoi successori.

Il terzo arbitro sarà scelto nell'elenco dei membri della Corte permanente d'arbitrato stabilita dalla detta Convenzione dell'Aja. Nessuno degli arbitri potrà essere cittadino di una delle parti, nè aver domicilio o residenza nel loro territorio.

La stessa persona non potrà funzionare come terzo arbitro in due vertenze successive.

Art. 5.

Quando le Parti non si accordassero per la costituzione del tribunale, le funzioni arbitrali saranno conferite ad un arbitro unico, che, salvo stipulazione in contrario, sarà nominato secondo le regole stabilite nell'articolo precedente per la nomina del terzo arbitro.

Salvo stipulazione in contrario, la questione preveduta nell'ultimo alinea dell'articolo 2 sarà parimente decisa da un arbitro unico, da nominarsi secondo le stesse regole, il quale, quando ne sia il caso, continuerà a funzionare, come arbitro unico o come terzo arbitro, per la decisione del merito della contesa.

Art. 6.

La sentenza arbitrale è pronunciata a maggioranza di voti; è esclusa ogni menzione del dissenso eventuale di un arbitro.

La sentenza è sottoscritta dal presidente e dal cancelliere, o dall'arbitro unico.

Art. 7.

La sentenza arbitrale decide definitivamente e senza appello la contestazione.

È tuttavia ammessa una domanda di revisione, davanti lo stesso tribunale o lo stesso arbitro che pronunciò la sentenza, e prima che questa sia eseguita, nei casi seguenti:

1. Se è stato scoperto un fatto nuovo, tale che avrebbe potuto esercitare un'influenza decisiva sulla sentenza e che, al momento della chiusura del dibattimento, era ignoto al tribunale o all'arbitro ed alla Parte che chiede la revisione.
2. Se sia stato giudicato sopra documenti falsi ed errati.
3. Se la sentenza sia, in tutto o in parte, viziata da un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Art. 8.

Qualunque controversia potesse sorgere fra le Parti circa l'interpretazione o l'esecuzione della sentenza, sarà sottoposta al giudizio dello stesso tribunale o dello stesso arbitro che la pronunziò.

Art. 9.

Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Roma al più presto possibile.

Avrà la durata di dieci anni a datare dallo scambio delle ratifiche. Se non sarà denunciato sei mesi prima della scadenza, lo si intenderà rinnovato per un nuovo periodo di dieci anni, e così di seguito.

In fede di che, i Plenipotenziari hanno sottoscritto il presente trattato e lo hanno munito dei loro sigilli.

Fatto in Guatemala in doppio esemplare il giorno 31 di maggio del mille novecento tredici.

Tratado General de Arbitraje entre Italia y la República de Guatemala.

Su Majestad el Rey de Italia y Su Excelencia el Presidente de la República de Guatemala animados del deseo de estrechar los vínculos de amistad que existen entre los dos Paises, inspirándose en los principios de la Convención para el arreglo pacifico de los conflictos internacionales, firmada en La Haya el 29 de julio de 1899, y deseando consagrar, conforme al espiritu del artículo 19 de dicha Convención, por un acuerdo general, el principio del arbitraje obligatorio en sus relaciones reciprocas, han resuelto celebrar una Convención con este objeto, y han nombrado sus Plenipotenciarios, a saber:

Su Majestad el Rey de Italia:

al Excelentísimo Señor Cav. Giosué Notari, Oficial de las Reales Ordenes de los Santos Mauricio y Lázaro y de la Corona de Italia, Su Enviado Extraordinario y Ministro Plenipotenciario en Guatemala; y

Su Excelencia el Presidente de la República de Guatemala:

al Excelentisimo Señor Doctor D. Luis Toledo Herrarte, Secretario de Estado y del Despacho de Relaciones Exteriores; quienes, después de haberse comunicado sus plenos poderes y de haberlos encontrado en buena y debida forma, han convenido en lo siguiente:

Art. 1.

Las Altas Partes contratantes se comprometen a someter al arbitraje todas las controversias que puedan surgir entre ellas y que no hubieren podido ser resueltas por la via diplomática.

Sin embargo, cada una de ellas puede no someter al arbitraje las controversias que, según su juicio, afecten la independencia o el honor nacional.

En las cuestiones que furen de la competencia de la autoridad judicial, según la ley territorial, las Partes contratantes tienen el derecho de no someter el litigio al juicio arbitral, sino después que los tribunales locales hayan fallado definitivamente.

Art. 2.

Serán en todo caso sometidos al arbitraje, sin la reserva indicada en el párrafo 2 del articulo 1, las controversias relativas a las cuestiones siguientes:

1. Reclamaciones pecuniarias procedentes de daños y perjuicios sufridos por uno de los Estados contratantes o por sus nacionales, por causa de actos ilícitos o por omisiones del otro Estado contratante, de sus autoridades públicas y de sus funcionarios.

2. Interpretación y aplicación de las estipulaciones que se refieran a materias de orden exclusivamente jurídico, administrativo, económico, de commercio y de navegación.

3. Denegación de justicia.

La cuestión de saber si una controversia constituye o no una diferencia expresamente prevista en los números 1, 2 y 3, será sometida también al arbitraje.

Art. 3.

En cada caso particular, las Altas Partes contratantes firmarán un compromiso especial que determine el objeto del litigio, y, si hubiere lugar, el asiento del tribunal, el idioma de que haya de hacerse uso y los idiomas cuyo empleo quede autorizado ante él, el monto de la suma que cada Parte tendrá que depositar de antemano para las costas, la forma y los plazos que deberán observarse para la constitución del tribunal y el canje de memorias y documentos, y, en general, todas las condiciones que fueren convenidas entre ellas.

A falta de compromiso, los árbitros, nombrados según las reglas establecidas en los articulos 4 y 5 del presente Tratado, juzgarán sobre la base de las pretensiones que les sean sometidas.

Además y a falta de acuerdo especial, serán aplicadas las disposiciones establecidas por la Convención para el arreglo pacifico de los conflictos internacionales, firmada en La Haya el 29 de julio de 1899, salvo las adiciones y modificaciones contenidas en los articulos siguientes.

Art. 4.

Salvo estipulación en contrario, el tribunal se compondrá de tres miembros. Cada Parte nombrará un árbitro, y ambas se entenderán para la elección del tercer árbitro. Si no se llegare a un acuerdo acerca de este punto, las Partes se dirigirán a una tercera Potencia para que ella haga esta designación, y, a falta de acuerdo aun en este punto, se dirigirá una petición con este fin a su Majestad la Reina de los Paises Bajos o a sus sucesores.

El tercer árbitro será elegido en la lista de los miembros de la Corte Permanente de Arbitraje establecida por la citada Convención de La Haya. Ni los árbitros, ni el tercer árbitro pueden ser nacionales de alguna de las Partes, ni estar domiciliados o residir en sus territorios.

No podrá ser árbitro tercero la misma persona en dos asuntos sucesivos.

Art. 5.

Si las Partes no se entendieren para la constitución del tribunal, las funciones de árbitro serán encomendadas a un árbitro unico, el cual será nombrado, salvo estipulación contraria, conforme a las reglas establecidas en el articulo anterior para el nombramiento del tercer árbitro.

A falta de acuerdo en contrario, la cuestión prevista en el último párrafo del artículo 2, será igualmente resuelta por un árbitro unico, nombrado según las mismas reglas, y el cual, llegado el caso, continuará como árbitro único o como árbitro tercero, para juzgar el litigio en cuanto al fondo.

Art. 6.

La sentencia arbitral será dictada por mayoría de votos, sin que deba mencionarse el disentimiento eventual de un árbitro.

La sentencia será firmada por el Presidente y el actuario, o por el árbitro único.

Art. 7.

La sentencia arbitral resuelve definitivamente y sin apelación la controversia.

Sin embargo, el tribunal o el árbitro que haya pronunciado la sentencia podrá, antes de que sea ejecutada, admitir la demanda para su revisión, en los siguientes casos:

1. Si se ha descubierto un hecho nuevo, que hubiera podido ejercer una influencia decisiva en la sentencia, y ignorado, al terminar los debates, por el tribunal o por el árbitro y por la Parte que ha solicitado la revisión.

2. Si el juicio se ha basado en documentos falsos o erróneos.

3. Si la sentencia estuviere viciada, total o parcialmente, por un error de hecho que aparezca en las actuaciones o documentos de la causa.

Art. 8.

Toda controversia que pueda surgir entre las Partes respecto a la interpretación o a la ejecución de la sentencia, será sometida al juicio del tribunal o del árbitro que la haya pronunciado.

Art. 9.

El presente Tratado será ratificado, y las ratificaciones serán canjeadas en Roma a la mayor brevedad posible.

Permanecerá en vigor diez años, contados desde la fecha del canje de las ratificaciones. Si no fuere denunciado seis meses antes de su vencimiento, se entenderá renovado por un nuevo período de diez años, y así sucesivamente.

En fe de lo cual, los Plenipotenciarios han firmado y sellado el presente Tratado.

Hecho en Guatemala, por duplicado, el día 31 de mayo de mil novecientos trece.

(*L. S.*) G. NOTARI.
(*L. S.*) LUIS TOLEDO HERRARTE.

Il numero 651 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 febbraio 1903, n. 45, e il Nostro decreto 21 ottobre 1903, n. 431, che approva il testo unico per la nomina, la conferma e il licenziamento dei maestri elementari;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare;

Veduti i Nostri decreti 6 febbraio 1908, n. 150, che approva il regolamento generale per la istruzione elementare, 6 aprile 1913, n. 549, che approva il regolamento concernente lo stato giuridico dei maestri delle scuole amministrate dai Consigli scolastici; e 6 aprile 1913, n. 552, che approva il regolamento concernente lo stato giuridico dei maestri delle scuole amministrate dai Comuni;

Riconosciuta la convenienza di introdurre alcune modificazioni nei predetti regolamenti approvati con Nostri decreti 6 aprile 1913, n. 549 e n. 552;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 65, 66, 67 e 70 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, concernente lo stato giuridico dei maestri delle scuole elementari amministrate dai Consigli scolastici sono sostituiti i seguenti:

Art. 65. — Il maestro che non può recarsi a scuola per malattia deve informarne il vice ispettore, che ne dà notizia al R. ispettore, il quale ha facoltà di accertare lo stato di salute del maestro e di chiedergli, occorrendo, la presentazione di un certificato medico.

Il maestro che, a causa della malattia, abbia bisogno di assentarsi da scuola per un periodo maggiore di giorni 15, farà pervenire all'Ufficio scolastico regolare domanda di permesso, corredata di un certificato medico.

Il provveditore, assunte, quando ne sia il caso, le informazioni, ne riferirà alla Deputazione scolastica, la quale provvederà sulla domanda di congedo, fissandone la durata in modo che l'assenza del maestro dalla scuola non superi i due mesi, camputato il tempo decorso fino alla concessione del permesso.

La maestra che si assenta dalla scuola per causa di parto, è, per un periodo non superiore ai trenta giorni, considerata assente per malattia. Se, trascorso tale periodo, non è in grado di riprendere servizio, dovrà chiedere il permesso, a norma del secondo comma del presente articolo.

Trascorsi i due mesi di assenza per infermità, il maestro può, con domanda, cui deve essere unito un certificato dell'ufficiale sanitario del Comune ove l'insegnante risiede, chiedere una proroga di non oltre due mesi. Della visita fatta l'ufficiale sanitario invia immediatamente relazione al medico provinciale trascrivendo il certificato rilasciato e aggiungendo le opportune informazioni circa i caratteri, la probabile durata della malattia, la necessità di assoluto riposo, ecc. L'ufficiale sanitario che rilascia il certificato ha diritto a un compenso non superiore a L. 5, a carico del maestro interessato.

Sulla domanda di proroga delibera, previo parere del medico provinciale, la Deputazione scolastica.

Se, scaduto il termine della proroga, il maestro non riprende servizio, il Provveditore può disporre che sia sottoposto a visita del medico provinciale o di un sanitario del Regio esercito o della Regia marina, indicando se la visita debba aver luogo nei locali dell'ufficio scolastico o nel Comune ove l'insegnante risiede.

La Deputazione scolastica, tenuto conto dei risultati della visita medica, potrà concedere, su domanda del maestro, un'ultima proroga per un periodo di tempo che, sommato con i precedenti, non oltrepassi complessivamente i sei mesi.

Quando non sia possibile avvalersi dell'opera del medico provinciale o di un medico militare, l'Amministrazione scolastica provinciale può disporre che le visite sieno fatte da altro medico di sua fiducia.

Il maestro cui siane concessi il permesso e le proroghe, a norma del presente articolo, è considerato in servizio e ha diritto all'intero stipendio.

Art. 66. — Trascorsi i sei mesi di assenza per infermità, il maestro deve dimostrare di essere in grado di riprendere servizio o deve chiedere l'aspettativa per ragioni di salute.

In caso diverso, è collocato in aspettativa d'ufficio.

L'aspettativa è concessa dalla Deputazione scolastica, la quale, prima di ordinarla d'ufficio, deve sentire il medico provinciale.

Art. 66-*bis*. — La eventuale domanda di permesso per malattia presentata dal maestro che, pure a causa di malattia, sia stato assente dalla scuola pel periodo complessivo di sei mesi durante il precedente anno scolastico, e che abbia poi ripreso servizio a norma del primo comma dell'art. 66 del presente regolamento, non potrà essere accolta se non risulti, previo accertamento da disporsi dal provveditore coi mezzi che riterrà convenienti che la nuova domanda è causata da sopraggiunta malattia diversa da quella sofferta nell'anno precedente; quando invece si tratti della stessa malattia, trascorsi i due mesi, la Deputazione provvederà a collocare il maestro in aspettativa per motivi di salute, o su ri-

chiesta dell'interessato o di ufficio in conformità dell'articolo precedente.

Art. 67. — L'aspettativa non può eccedere i diciotto mesi, ma cessa anche prima, col cessare della causa per la quale fu deliberata.

Se l'aspettativa sia stata data per un periodo di tempo minore di diciotto mesi, permanendo la malattia, viene prorogata non oltre quel limite, ad istanza del maestro, ovvero d'ufficio, con le stesse norme e con le stesse guarentigie di cui all'art. 66.

Scaduto il termine massimo di diciotto mesi di aspettativa, se il maestro non è in grado di riprendere servizio, è collocato a riposo con deliberazione del Consiglio scolastico ed è ammesso alla liquidazione della pensione o della indennità, che possa competergli.

Art. 70. — Il maestro durante l'assenza per infermità o l'aspettativa e durante le vacanze non è tenuto a osservare l'obbligo della residenza, ma deve far conoscere al vice-ispettore e all'Ufficio scolastico provinciale il luogo della sua dimora ordinaria e i successivi cambiamenti.

La Deputazione scolastica ha sempre facoltà di accertare lo stato di salute del maestro che trovasi in congedo o in aspettativa, mediante visita medica dell'ufficiale sanitario del luogo in cui egli dimora o di altro medico all'uopo delegato.

Se durante l'aspettativa risulti che il maestro occupi altro posto di insegnante pubblico o privato, la Deputazione scolastica, che concesse l'aspettativa, lo invita a riprendere servizio e, in caso d'inadempienza, inizia contro di lui provvedimenti disciplinari.

Art. 2.

Agli articoli 64, 65, 67 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 552, sono sostituiti i seguenti:

Art. 64. — Il maestro che non può recarsi a scuola per malattia deve informarne il direttore, o, in mancanza, il sindaco.

Il direttore deve informare il sindaco. Questi ha facoltà di accertare lo stato di salute dell'insegnante.

Il maestro che, a causa della malattia, abbia bisogno di assentarsi da scuola per un periodo maggiore di giorni 15, farà pervenire al sindaco regolare domanda di permesso.

Il sindaco, assunte, quando ne sia il caso, le informazioni, ne riferirà alla Giunta municipale la quale provvederà, fissando la durata del congedo in modo che l'assenza del maestro dalla scuola non superi i due mesi, computato il tempo decorso fino alla concessione del permesso.

La maestra che si assenta dalla scuola per causa di parto è, per un periodo non superiore ai trenta giorni, considerata assente per malattia. Se, trascorso tale periodo, non è in grado di riprendere servizio, dovrà chiedere il permesso, a norma del terzo comma del presente articolo.

Trascorsi i due mesi di assenza per infermità, il maestro può, con domanda, cui deve essere unito un certificato medico, chiedere una proroga di non oltre due mesi.

Sulla domanda di proroga, previo parere dell'ufficiale sanitario, del Comune ove il maestro risiede, o di altro Comune vicino, delibera la Giunta municipale.

Se, scaduto il termine della proroga, il maestro non riprende servizio, il sindaco può disporre che sia sottoposto a visita dell'ufficiale sanitario, o di un sanitario del R. esercito o della R. marina.

La Giunta comunale, tenuto conto dei risultati della visita medica, potrà concedere, su domanda del maestro, un'ultima proroga per un periodo di tempo che, sommato con i precedenti, non oltrepassi complessivamente i sei mesi.

Il maestro cui siano concessi il permesso e le proroghe, a norma del presente articolo, è considerato in servizio e ha diritto all'intero stipendio.

Il Comune ha obbligo di provvedere a sue spese alla supplenza, e, qualora l'assenza del maestro per malattia duri più di quindici giorni, il sindaco deve darne avviso al R. ispettore.

In caso di assenza o d'impedimento del direttore didattico, il maestro più anziano fra gli abilitati alla direzione, e, in mancanza, il più anziano fra i non abilitati, in ragione del servizio prestato e subordinatamente in ragione di età, del luogo o delle scuole ove il direttore ha la sua sede ufficiale, ne assume la supplenza, quando l'assenza non si protragga oltre un mese. Per le assenze di più lunga durata il Comune nomina un surrogante, che può scegliere anche tra i propri maestri, sempre con preferenza agli abilitati alla direzione. Il compenso al surrogante è a carico del direttore, se l'assenza è motivata da interessi particolari di lui; se è dovuta a malattia, il surrogante è pagato a spese del Comune.

Art. 65. — Trascorsi i sei mesi di assenza per infermità, il maestro o direttore deve dimostrare di essere in grado di riprendere servizio, o chiedere l'aspettativa per ragioni di salute; in caso diverso è collocato in aspettativa di ufficio.

Se il collocamento in aspettativa è promosso d'ufficio, il sindaco deve corredare la sua proposta con un certificato dell'ufficiale sanitario, comprovante la continuazione della malattia e l'impossibilità di riassumere il servizio.

L'aspettativa è deliberata dalla Giunta municipale, salvo la ratifica del Consiglio comunale.

Contro la deliberazione del Consiglio comunale, che respinga la domanda del maestro o direttore per essere richiamato in servizio, o lo collochi in aspettativa d'ufficio è ammesso il ricorso al Consiglio scolastico, il quale, prima di provvedere, deve sentire il parere del medico provinciale e del Comune. In caso di dissenso, ordina una visita medica collegiale a spese del Comune.

Art. 65-*bis*. — La eventuale domanda di permesso per malattia presentata dal maestro che, pure a causa di malattia, sia stato assente dalla scuola pel periodo complessivo di sei mesi durante il precedente anno scolastico, e che abbia poi ripreso servizio a norma del primo comma dell'art. 65 del presente regolamento, non potrà essere accolta se non risulti, previo accertamento da disporsi dal sindaco mediante visita medica collegiale a spese del Comune, che la nuova domanda è causata da sopraggiunta malattia diversa da quella sofferta nell'anno precedente; quando invece si tratti della stessa malattia, trascorsi i due mesi, la Giunta municipale provvederà a collocare il maestro in aspettativa per motivi di salute, o su richiesta dell'interessato, o di ufficio, in conformità dell'articolo precedente.

Art. 67. — L'aspettativa non può eccedere i diciotto mesi, ma cessa anche prima, col cessare della causa per la quale fu deliberata.

Se l'aspettativa sia stata data per un periodo di tempo minore di diciotto mesi, permanendo la malattia, viene prorogata non oltre quel limite, ad istanza del maestro, ovvero di ufficio, con le stesse norme e con le stesse guarentigie di cui all'art. 65.

Scaduto il termine massimo di diciotto mesi di aspettativa, se il maestro non è in grado di riprendere servizio, decade dall'ufficio, senza bisogno di alcun atto da parte del Comune, ed è ammesso alla liquidazione della pensione o dell'indennità, che possa competergli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 715 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 giugno 1912, n. 678, sugli esami nelle scuole elementari, popolari e medie;

Veduto il regolamento per gli esami nelle scuole medie e normali in applicazione della legge anzidetta, approvato con Nostro decreto 22 giugno 1913, n. 1217;

Considerato che le contingenze dell'attuale momento politico rendono necessario derogare, in via temporanea, cioè per le due sessioni straordinarie del corrente anno scolastico 1914-915 ad alcune delle attuali norme sugli esami nelle scuole medie e normali, e in alcuni casi, anticipare la chiusura dell'anno scolastico, al fine di evitare che i giovani studenti perdano il giusto ed atteso profitto di un intero anno scolastico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ove, per gravi motivi di ordine politico o militare, si renda necessaria la chiusura di qualche scuola media, o normale, i Regi provveditori agli studi hanno facoltà di ripartire gli alunni fra le corrispondenti scuole, che esistono nella medesima città e il cui funzionamento duri sino al normale completamento degli esami.

Quando per l'improvvisa chiusura dell'unica scuola, o di tutte le scuole della medesima specie, esistenti in una stessa città, si arresti il regolare andamento di esse, i Regi provveditori agli studi disporranno, con la maggiore sollecitudine, che i capi d'Istituto procedano alla immediata convocazione dei Consigli dei professori per lo scrutinio finale, che dovrà essere fatto coi criteri di cui al seguente articolo, e quindi, agli esami per gli alunni che non otterranno nel detto scrutinio la votazione di sufficienza. Questi esami avranno luogo con le norme di cui nei successivi articoli del presente decreto.

Se, infine, avvenuto lo scrutinio finale, le accennate ragioni d'ordine pubblico impongano che i locali della scuola o di tutte le scuole della medesima specie si chiudano, senza che vi si possano compiere le operazioni degli esami, i RR. provveditori agli studi avranno facoltà di consentire che gli alunni, i quali in qualche materia non abbiano ottenuta la classificazione di sufficienza nello scrutinio finale, sostengano l'esame di queste materie, in conformità delle norme seguenti nel corrispondente istituto Regio del luogo più vicino o, in mancanza di quello, nel corrispondente Istituto pareggiato più vicino.

L'istituto nel quale l'esame sarà sostenuto rilascerà il diploma di licenza o il certificato di promozione.

Art. 2.

Per le due sessioni ordinarie di esame dell'anno scolastico 1914-1915 l'applicazione della prima parte dell'art 2 della legge 27 giugno 1912, n. 678 per la quale sono obbligatori gli esami per la promozione alla 4ª classe del ginnasio, alla seconda dell'Istituto tecnico e gli esami di licenza nelle scuole medie e normali è sospesa.

È ugualmente sospesa l'applicazione del secondo comma del citato articolo 2 della legge 27 giugno 1912, n. 678 che si riferisce alla media dei punti trimestrali per la promozione senza esami alle altre classi, nelle scuole medie di primo e secondo grado.

Per il corrente anno scolastico 1914-915 tanto la promozione alla 4ª classe del ginnasio, alla seconda dell'Istituto tecnico e le licenze, che la promozione alle altre classi saranno conferite senza esami nelle materie nelle quali l'alunno abbia ottenuto, allo scrutinio finale, una media di punti non inferiore a 6|10 in studio e almeno 7|10 in condotta, qualunque sia l'ordine e il grado della scuola a cui egli appartiene.

Art. 3.

La votazione di scrutizio finale, pel conferimento della promozione o della licenza, senza esame, dovrà essere fatta, tenuto conto della parte di programma che fu svolta, e delle classificazioni ottenute dagli alunni sino al giorno in cui la scuola ha cessato di funzionare.

Il Consiglio dei professori dovrà anche tener conto del valore intellettuale e morale dimostrato dall'alunno durante l'anno scolastico.

Art. 4.

Una scuola pareggiata potrà essere sede di esami per alunni non propri, oltre che nel caso previsto dal 2° e 3° capoverso dell'art. 13 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217 cioè, quando in una Provincia manchi la scuola media governativa, di qualsiasi ordine e grado allorchè si verifichi la necessità di cui all'ultima parte del 3° capoverso dell'art. 1° del presente decreto e nei casi di cui è menzione nei successivi articoli 10 e 11.

Art. 5.

La dichiarazione di idoneità e la licenza limitata, di cui all'art. 50 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217 potranno essere conferite a quei giovani che, avendo conseguito la votazione di sufficienza in tutte le materie, solo in due, che non siano l'italiano e la storia, abbiano ottenuto una media di scrutinio inferiore a cinque decimi.

Art. 6.

Gli alunni dei licei e degli Istituti tecnici e nautici, Regi e pareggiati, i quali siano promossi all'ultima classe dei detti Istituti, ottenendo nello scrutinio finale non meno di otto punti in ciascuna materia e in ciascuna prova nelle materie a più prove, anche se compensabili, hanno la facoltà di sostenere, nella sessione autunnale del corrente anno, l'esame di licenza, a norma dell'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217.

Art. 7.

Ove le ragioni di ordine pubblico sovra accennate vietino che la sessione ordinaria autunnale sia tenuta nel periodo normale, questa avrà luogo nei mesi successivi, e non oltre il febbraio 1916.

In tal caso, ai titoli conseguiti in questa sessione di riparazione sarà attribuito effetto retroattivo, per l'iscrizione ai corsi superiori nell'anno scolastico 1915-916.

Art. 8.

Per la prima sessione del corrente anno scolastico ed eventualmente anche per la seconda, qualora perdurino le eccezionali condizioni di cui sopra è parola, la costituzione delle Commissioni di esame, la scelta di tutti i temi e quando la scuola debba essere chiusa prima della normale fine delle lezioni la fissazione del diario anche per gli esami di licenza del 2° grado secondo le norme in vigore, sono deferite alle locali autorità scolastiche competenti.

Art. 9.

In tutte le scuole, di ogni ordine e grado, gli esami a più prove, siano queste compensabili o non, potranno, quando l'urgenza lo esiga, dalla Commissione esaminatrice essere limitate ad una prova soltanto, tenuto conto del grado di maturità del candidato.

Art. 10.

L'ammissione dei candidati privatisti è subordinata alla possibilità che nelle scuole pubbliche del luogo sia tenuta una sessione normale di esami. In caso contrario, essi avranno facoltà di presentarsi agli esami nelle scuole pubbliche governative o pareggiate del luogo più vicino alla loro dimora legale.

Art. 11.

Per i giovani che, avendo conseguita la licenza normale, debbono sostenere l'esame pratico, di cui all'art. 105 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, dopo aver fatto l'anno di tirocinio, sarà ritenuto valido, agli effetti dell'ammissione all'esame pratico, il tirocinio compiuto fino al giorno in cui ha funzionato la scuola nella quale esso è stato fatto, e purchè iniziato in tempo utile. I detti giovani poi, nel caso che venga chiusa la scuola normale, presso cui debba essere sostenuto l'esame pratico, potranno invece sostenerlo presso la scuola normale regia, o, in mancanza di questa, presso la scuola normale pareggiata del luogo più vicino.

Art. 12.

Tutte le altre disposizioni della legge 27 giugno 1912, n. 678 e del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, in materia di esami, e per le quali non si sia qui stabilita alcuna deroga, dovranno essere tenute presenti e applicate negli esami estivi e autunnali del corrente anno scolastico 1914-915.

Art. 13.

Il presente Nostro decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 724 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il titolo IV del Codice per la marina mercantile;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;

Vista la dichiarazione contenuta nel R. decreto 6 agosto 1914, n. 798, circa l'osservanza da parte dell'Italia delle Convenzioni internazionali firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, in quanto lo consentano le leggi vigenti nel Regno, benchè le convenzioni stesse non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907 sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I piroscafi *Caprera*, *Città di Sassari* e *Città di Cagliari* appartenenti all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (Servizio della navigazione) sono trasformati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato, nei termini e con gli effetti previsti dal Codice per la marina mer-

cantile (titolo IV) e dalla VII convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 725 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il titolo IV del Codice per la marina mercantile;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 111;

Vista la dichiarazione contenuta nel R. decreto 6 agosto 1914, n. 798, circa l'osservanza da parte dell'Italia delle convenzioni internazionali firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, in quanto lo consentano le leggi vigenti nel Regno, benchè le convenzioni stesse non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Viste le disposizioni contenute nella VII convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I piroscafi: *Regina Elena* e *Principessa Mafalda*, della Compagnia napoletana di navigazione, *Palatino*, *Quirinale* e *Gianicolo* ed *Aventino*, della Società italiana per la navigazione marittima e fluviale, ed i rimorchiatori *Calliope* e *Genova* della ditta Panfido e C., *Alberoni*, *Brenta* e *Mincio* della Società veneta lagunare, *San Marco*, dei sigg. Edoardo e Vittorio Almagià di Venezia, *Leone* della Società anonima fluviale marittima San Marco, *Magellano* del sig. Cacciori Pietro di Ancona, *Liguria*, *Olanda*, *Italia* della Società rimorchiatori genovesi, *Sestri Ponente* della ditta Oreste Cichero e Antonio Torniello, *Principessa Isabella* e *Ellas* del sig. Risso Bernardo Emilio di Genova, *Passe-Partout* e *Spiro* della ditta Vianello di Venezia, *Trieste* della signora Elisa Castellani Rivalta di Porto Corsini, *San Benigno* del sig. Salvatore Cardillo, *Marino*, dell'impresa Vitali Domenico e C., *Wilting* del sig. Andrea Longobardo, *Uruguay* della Società cantieri navali riuniti, *Tenace* del sig. Amelio Micozzi, sono trasformati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato, nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (titolo IV) e della VII convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di provvedere alla inscrizione in bilancio di fondi occorrenti per la tutela all'estero dei connazionali affidati alla protezione di consoli di Stati neutri, per il rimpatrio dei nostri diplomatici e di quelli esteri, nonchè per spese di varia natura, in conseguenza degli avvenimenti internazionali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione di L. 2.000.000 da ripartirsi fra i seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915 nella misura per ognuno indicata.

Cap. n. 60-*ter F* (di nuova istituzione). Spese varie per la tutela all'estero dei connazionali affidati alla protezione dei consoli di Stato neutri, L. 500.000.

Cap. n. 60-*ter G* (di nuova istituzione). Spese varie per il rimpatrio dei Nostri diplomatici, L. 25.000.

Cap. n. 60-*ter H* (di nuova istituzione). Spese varie per il rimpatrio dei diplomatici esteri, L. 25.000.

Cap. n. 60-*V*. Fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali, L. 1.450.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento di poteri straordinari al Governo del Re in caso di guerra e durante la medesima;

Ritenuta la necessità di provvedimenti, che consentano agli uditori giudiziari sotto le armi di completare gli esami di concorso ai posti di giudice e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria e agli altri funzionari giudiziari, parimente sotto le armi, di non osservare le disposizioni vigenti relative alla presa di possesso in caso di promozione o tramutamento dell'ufficio, per non interrompere il servizio militare, richiesto dalla difesa dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli uditori giudiziari che, trovandosi sotto le armi, non abbiano potuto presentarsi alle prove orali del concorso per esame a 100 posti di giudice e sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, indetto con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti del 20 febbraio 1915, potranno sostenere le dette prove, avanti la stessa Commissione nominata pel concorso anzidetto, in altro giorno da destinarsi con disposizione ministeriale. Frattanto le promozioni degli uditori, dichiarati idonei, avranno luogo secondo una classificazione provvisoria che sarà fatta con le norme dell'art. 12 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 116, e con riserva di anzianità. La Commissione esaminatrice procederà con le stesse norme alla classificazione definitiva, appena espletati gli esami orali suppletivi, indetti con la suindicata disposizione ministeriale.

Art. 2.

Pei funzionari dell'ordine giudiziario, che trovandosi sotto le armi non possono prendere possesso dell'ufficio, cui sono destinati in seguito a promozione o tramutamento, il termine per l'immissione nell'esercizio delle funzioni decorrerà dal giorno in cui avrà termine il servizio militare.

Essi percepiranno, intanto, lo stipendio, anche annesso al nuovo grado, senza l'osservanza di qualsiasi altra formalità.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 740 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Visti gli articoli 86 e 87 del Codice penale, e gli articoli 589, 590 e 591 del Codice di procedura penale;

Sulla proposta del guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa amnistia per i reati, pei quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo a trenta mesi, o una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena, non superiore nel massimo a lire tremila, fatta eccezione per:

a) i reati per i quali fu concessa amnistia con gli articoli 1 e 2 del R. decreto 29 dicembre 1914, n. 1408;

b) i reati contro l'incolumità pubblica, preveduti nel libro II, titolo VII del Codice penale;

c) i reati preveduti nella legge 21 marzo 1915, n. 273, per la difesa economica e militare dello Stato.

Art. 2.

Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente, sono condonate le pene restrittive della libertà personale

non superiori ad un anno, e le pene pecuniarie non superiori a lire duemila, e di altrettanto ridotte le pene superiori, inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato, fatta eccezione di quelli esclusi dall'amnistia a termini dell'art. 1.

Art. 3.

Sono esclusi dal beneficio concesso con le disposizioni che precedono coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportato più di due condanne per delitto, delle quali anche una sola per delitto contro la persona o contro la proprietà, o si trovino sottoposti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Art. 4.

L'indulto di cui nell'art. 2 del presente decreto, si ha come non concesso se nel termine di 5 anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto.

Art. 5.

Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una volta dopo cumulate le pene, secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del Codice penale.

Art. 6.

L'efficacia del presente decreto, si estende ai reati in esso previsti, e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso.

Esso non pregiudica le azioni civili che hanno causa nel reato, nè i diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Esso inoltre non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie e in quelle militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutti gli effetti dell'art. 1226 codice civile la guerra è considerata come caso di forza maggiore non solo quando renda impossibile la prestazione, ma anche quando la renda eccessivamente onerosa, purchè l'obbligazione sia stata assunta prima della data del decreto di mobilitazione generale.

Art. 2.

In quanto le condizioni dello stato di guerra lo rendano necessario, potrà essere concessa una proroga per qualsiasi termine procedurale, osservata del resto la disposizione dell'art. 47 del Codice procedura civile.

Art. 3.

I commercianti e le Società commerciali, che possano giustificare con documenti o con prestazione di idonee garanzie che l'attivo del loro patrimonio supera il passivo e che non sono in grado di eseguire i pagamenti per cause dipendenti dalle condizioni create dalla guerra, possono ottenere dal tribunale una dilazione totale o parziale pei pagamenti per un congruo periodo di tempo e non oltre il 60° giorno da che la pace fosse stata pubblicata.

La condizione che i pagamenti non possono essere eseguiti per cause dipendenti dalle condizioni create dalla guerra si ha come provata se il commerciante trovisi sotto le armi.

Il richiedente la dilazione deve presentare un elenco nominativo di tutti i suoi creditori con l'indicazione del loro domicilio e della somma dei loro crediti.

Art. 4.

Il presidente del tribunale dispone la convocazione dei creditori, con ordinanza che è notificata ai creditori stessi a cura del debitore.

La notificazione può farsi con lettera raccomandata.

Nell'adunanza, il presidente, in contradittorio del debitore e dei creditori, che intervengono, qualunque ne sia il numero, pronuncia sulla domanda di dilazione, tenendo conto del voto espresso dai creditori presenti e qualora ritenga la domanda ammissibile;

a) stabilisce la durata della dilazione e i debiti pei quali viene concessa;

b) prescrive, se del caso, i provvedimenti conservativi e le cautele che reputa necessarie a garantire l'integrità del patrimonio del debitore;

c) può nominare un commissario di vigilanza nello interesse dei creditori, indicando le modalità, con le quali la vigilanza stessa debba essere esercitata.

Art. 5

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

***Relazione** di S. E. **il** ministro segretario di Stato per **gli affari dell'interno, presidente** del **Consiglio dei ministri, a** S. M. il Re, **in udienza** del 29 aprile **1915, sul** decreto **che scioglie** il Consiglio **comunale** di Spilinga (Catanzaro).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita sul funzionamento dei servizi nel comune di Spilinga ha messo in luce gravi irregolarità nell'andamento dell'amministrazione, completo abbandono dei pubblici servizi, nessuna cura degli interessi generali.

Gli uffici, e specie l'archivio e la tenuta dei registri, sono nel massimo disordine. I conti non furono più deliberati, o lo furono irregolarmente dal 1902 in poi.

Le registrazioni contabili sono tanto difettose da rendere impossibile l'accertamento dei residui attivi e passivi e della situazione finanziaria del Comune.

I mandati sono emessi irregolarmente senza le debite registrazioni e vengono consegnati direttamente agl'intestatari.

La manutenzione delle strade, il cimitero, l'illuminazione pubblica, l'approvvigionamento dell'acqua potabile sono assolutamente abbandonati o procedono irregolarmente.

La nuova Amministrazione sorta in seguito alle elezioni generali del 1914, mentre non ha potuto smentire e attenuare le risultanze dell'inchiesta, ha dimostrato di condividere con la precedente i metodi e le tendenze e di volere in esse perseverare.

Molti consiglieri, per protesta contro gli atti partigiani e gli arbitri dell'Amministrazione, si sono dimessi.

Data tale situazione è indispensabile, giusta il parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 23 aprile corrente, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Regio decreto del 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spilinga, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dottor Stefano Venuti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del testo unico sopra indicato.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. Decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriali 2 febbraio 1915 e 9 aprile 1915, pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette ufficiali* del Regno del 6 febbraio 1915, n. 32, e 14 aprile 1915, n. 94;

Veduta la deliberazione del 17 maggio 1915 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante un'ulteriore creazione di biglietti dei tagli da L. 1000, 500 e 100;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 19 maggio 1915, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero settecentonovantacinquemila (795.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire settecentonovantacinquemilioni (L. 795.000.000), divisi in ottanta (80) serie, di cui la prima di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10,000, e distinta con la lettera ed il numero C-11, e le altre 79 serie, di 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10000, e distinte con le lettere ed i numeri da D-11 a V-11, da A-12 a V-12, da A-13 a V 13, da A-14 a V-14, da A-15 a B-15.

Numero trecentomila (300.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500) per un valore complessivo di lire centocinquanta milioni (L. 150.000.000), divisi in trenta (30) serie, di 10.000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da M 25 a V 25, e da A 26 a V 26.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cento (100), per un valore complessivo di lire duecentomilioni (L. 200.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10 000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e distinte con le lettere ed i numeri da A 144 a V 144, da A 145 a V 145, da A 146 a V 146, da A 147 a V 147, da A 148 a V 148, da A 149 a V 149, da A 150 a V 150, da A 151 a V 151, da A 152 a V 152, da A 153 a V 153.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 6 dicembre 1897 pel taglio da L. 1000, 25 ottobre 1898 pel taglio da L. 500, e 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 23 maggio 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

COMUNICATO.

Con R. decreto in data 13 maggio 1915 (reg. alla Corte dei conti il 25 detto mese, reg. 177, amm. p. 209) è stato respinto il ricorso presentato in via straordinaria al Re, in data 1° luglio 1914 dal signor cav. Michele Ansalone, contro il R. decreto del 14 dicembre 1913, col quale il cav. Giovanni Russo fu nominato ispettore della emigrazione per l'interno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Promozioni nell'arma dei RR. carabinieri:

Tenenti promossi capitani:
Gullotti Giuseppe — Bonnet Carlo.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:
Seneca Giuseppe.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Tadesco Vittorio, tenente, collocato a disposizione Ministero colonie.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Toggia Edoardo, primo capitano, promosso maggiore.

Sottotenenti promossi tenenti:
Salina Giovanni Battista — Reyneri Romeo — Presti Giorgio — Canu Antonio.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I sottonominati ufficiali nell'arma di fanteria e nel corpo aeronautico sono promossi al grado superiore nell'arma di fanteria:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Cocchi cav. Gino — Rescali cav. Annibale — Spalvieri cav. Cesare — Di Benedetto cav. Vincenzo — Tamagni cav. Giuseppe — De Angelis cav. Gio. Battista — Tinto cav. Sesto — Manfredi cavalier Luigi — Veronese Vittorio — Amendola cav. Carmine — Russo cav. Ernesto — Galanti cav. Umberto — Zanchi cavalier Giulio — Evangelisti cav. Alfredo — Sardi cav. Ignazio — Bloise cav. Alessandro — Tramontano Guerritore cav. Pietro — Livaditi cav. Alessandro — Mezzano cav. Sebastiano — Sperati cavaller Pietro — Civiletti cav. Giovanni — Bronchelli cav. Giuseppe — Conti cav. Francesco — Valentini cav. Emilio — Pezzolo cav. Enrico.

Primi capitani promossi maggiori:
Pagliari Giuseppe — Gillio cav. Alessandro — Corso cav. Francesco — D'Errico Oscar — Zampieri Francesco — Silicani Gabriele — Severini Romualdo — Stringa Pirio — Genta cav. Edoardo — De Luigi cav. Pietro — Angiolini Alberto — Rubino Nicola — Calfa Biase — Bassano cav. Leone — Fonseca Achille — De Nava Luigi — Taglioni cav. Ernesto — Armand cav. Filippo — Mocenico Guido — Avallone Antonio — Anselmi Pietro — Di Bona Domenico.

Tenenti promossi capitani:
Renzoni Luigi — Freguglia Luigi — Stivala Egidio — Puntoni Paolo — Moscato Antonino — De Meo Mario — Monticelli Furio — De Maestri Timo — Cattano Giuseppe — De Simone Carlo — Ardissone Mario — Gonnella Felice — Iannarella Eliseo — Medori Ugo — Caioli Carrara Giorgio — Solani Raffaele — Pettinau Cimbro — Marinoni Umberto — Magi Oscar — Provenzano Carmelo — Villani Umberto.

Maccario Giovanni — Buono Corrado — Ortore Ottorino — D'Alena Guido — Bosio Aldo — De Sisti Ettore — Naldi Adolfo — Asteriti cav. Massimino — Zuchegna Ostilio — Scaroina Michele — Benedetti Umberto — Lambardi nobile di San Miniato Luigi — Corrado Giuseppe — Fangareggi Giuseppe — Belluzzi Silvio — D'Havet Achille — Baraca Iosto — Ciofi Armando — Mazzolini Quinto — Lobb Edwin — Pantarotto Alessandro — D'Alessandro Umberto — Ferone Ernesto — Grossi Dante — Ferrari Giulio — Vozzi Amedeo — Borgia Nicolò — Boldrin Antonio — Bianchini Guido — Varda Giovanni — Mori Antonino — Massetti Francesco — Calvetti Luigi.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Piccinini Carlo, allievo scuola militare, nominato sottotente in servizio permanente.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Lombardi Giov. Battista, capitano — Polidori nobile di Viterbo Gastone, tenente, collocati, a loro domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Tedeschi cav. Pietro, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Angelozzi Bertrando, tenente, id. id. id. id.

Kingsland cav. Alberto, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Simonetti Bevilacqua nobile di Cingoli cav. Alessandro — Carradori cav. Attilio — De Vito Piscicelli cav. Gerardo — Rocchi cav. Rocco.

Primi capitani promossi maggiori:
Rigi Giovanni Battista — Berti cav. Giorgio — Comolli Riccardo — Ulrich Emanuele — Tavani Augusto — Tarditi Ernesto.

Tenenti promossi capitani:
Ungania Dario — Iones Adriano — Armando Enrico — Trenti Alberto — Grilli Ultimo — De Notter Ottavio — Grisi Rodoli della Piè Dionigi — Bezzicheri Guido — Valdettaro Alessandro — Alvisi Amedeo — Ardizzone Ettore — Silva Carlo — Vallero Carlo —

Caretti Attilio — Boschi Carlo — Massone Riccardo — Guglielmi Girolamo — Martinengo Cesaresco Riccardo — Damiani Raffaele — Fenolio Vittorio — Palieri Alfredo — Bonasi Luca — Borgstrom Ettore — Alliata Rodrigo — Grego Guido — Capece Minutolo dei duchi di San Valentino patrizio napoletano Francesco di Paola.

Pezzolo Mario — Mascaretti nobile Giovanni — Camossi Giulio — Ferraguti Paolo — Tassi Enrico — Guidotti cav. Margherito — Leiteuitz Alberto — Negroni Prati Morosini Alessandro — Ceriana Mayneri conte Carlo — Torrigiani Fulco — Tuffanelli Achille — Scotti Federico — Galante Carlo.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Taddei Alfredo, maggiore, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Piazza cav. Carlo — Marra cav. Mario — Fiorasi cav. Leopoldo — Challiol cav. Clemente — Giuffrida cav. Luigi.

Tenenti promossi capitani:

Guacci Nicola — Mortara Gian Giacomo — De Luca Mario — Roberti Alberto — Pollotti Michele — Telesco Francesco — Galletti Alberto — Guidotti Alfredo — Sgobba Bernardino.

Fornoni Domenico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo, dal 10 aprile 1915.

Moccia Roberto, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Donini Gaetano, tenente, promosso capitano con anzianità 31 marzo 1915.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Boverio Ernesto, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani:

Tamburrino Rocco — Leone Domenico — Piacentini Giuseppe — Iannielli Raffaele — Ferrara Umberto — Berardi Angelo — Barbacini Enrico — Viano Serafino — Romani Alessandro — Policardi Angelo — Gerboni Michele.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Gauttieri Filippo, capitano 51 fanteria, trasferito nel corpo aeronautico militare.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Oggiano cav. Giovanni, tenente colonnello medico, direttore dell'ospedale militare Padova, esonerato dalla carica anzidetta e collocato a disposizione Ministero guerra dal 10 maggio 1915.

Buratti Aristide, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Marini cav. Ernesto — Spina cav. Vincenzo — Piergianni cav. Vincenzo — Mombello cav. Ernesto.

Primi capitani medici promossi maggiori medici:

Iacono Francesco — Annaratone cav. Carlo — Pavia Caliman — Miraglia cav. Eustacchio.

Tenenti promossi capitani:

Ara Achille — Viggiano Alfredo — Noce Giovanni — Ferrari Giovanni — Grillo Girolamo — Cogliati-Dezza Giuseppe — Picazio Antonio — Perilli Giovanni — Ippoliti Arnaldo — Mignemi Francesco — Binaghi Alberto — Corcioni Corradino.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Fea cav. Luigi — Vincenzotti cav. Luigi — Galbiati Raimondo — Beraldi cav. Giuseppe.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Roncati Giuseppe Egidio, sottotenente, dispensato dal servizio, attivo permanente, a sua domanda, dal 10 aprile 1915 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali di sussistenza, sono promossi al grado superiore:

Marra Temistocle — Sivieri Niccola — Palazzo Oscar — Fontana Livio — Grandi Primo — Pirozzi Giuseppe — Lippi Giuseppe — Benini Giorgio — Sabatino Giuseppe — Aprea Achille — Grazzani Giuseppe — De Stefano Gherardo.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali d'amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani:

Leone Amedeo — Ippoliti Sileno — Di Pretore Eliseo — Gazzano Nicolò.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Marzari Luigi, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

I seguenti ufficiali nel corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bertolotti cav. Olinto — Giannini cav. Giacomo.

Capitani promossi maggiori:

Filippi Giuseppe — Pricolo cav. Antonio — Basaglia Giovanni — Montanini Giuseppe — Stirpe Abilio — Squitieri Antonio.

Tenenti promossi capitani:

Franchi Pericle — Pozzetti Dario — Tartaglia Flaviano — Novara Mario — Raineri Riccardo — Noventa Carlo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Bajetto Teodoro, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe.

(Continua)

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina di gennaio 1915

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.			
64428	Carnevali Virginio	« La scuola di ripetizione senza maestro ». Per gli esami di compimento e maturità, in 4 volumi	Nugoli Vittorio e C., ed.	Stab. tip. Protti (Lodi) e Agnelli (Milano) 23 e 25 giugno 1914	**Milano** 26 giugno 1914 U
64458	Cessi Benvenuto	« Storia del commercio ». — (Biblioteca degli studenti, nn. 292-293 in un vol.)	Giusti Raffaello, ed.	Tip. del dichiarante, Livorno, 7 agosto 1914	**Livorno** 29 dicembre 1914 T
64447	Duchessa di Santa Elisabetta	« Fiabe », con illustrazioni di Ezio Anichini	Lo stesso	La stessa, id. 14 dicembre 1914	**Livorno** 29 dicembre 1914 U
64449	Euripide (Pellini Silvio)	« Ippolito », commentato da Silvio Pellini. — (Biblioteca di classici greci commentati per le scuole)	Lo stesso	La stessa, id. 25 luglio 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64459	Falorsi Ida	« Disegno dell'Eneide ». — (Biblioteca degli studenti — N. 299)	Lo stesso	La stessa, id. 19 settembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64460	Filippi Luigi	« La vita e le opere di Giovanni Pascoli ». — (Biblioteca degli studenti — N. 294)	Lo stesso	La stessa, id. 24 agosto 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64461	Flamini Francesco	« L'anima e l'arte di Giosuè Carducci ». — (Biblioteca degli studenti — N. 298)	Lo stesso	La stessa, id. 2 settembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64462	Grimod-Virffi Anna	« Les amusettes de la classe de français ». — Anecdotes, bons mots, calembourgs, devinettes — (Biblioteca degli studenti — N. 289)	Lo stesso	La stessa, id. 21 luglio 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64463	La stessa	« Pages de prose française moderne ». — (Biblioteca degli studenti — N. 303-304 in un vol.)	Lo stesso	La stessa, id. 7 novembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64464	La stessa	« Choix de poésies françaises ». — (Biblioteca degli studenti — N.	Lo stesso	La stessa, id. 21 luglio 1914	Livorno 29 dicembre 1912 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64465	Guarnieri G. G.	« Elementi di geografia matematica ». — (Biblioteca degli studenti — N. 305)	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno, 7 dicembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64466	Levi Enrico	« Analisi logica ». Teorie ed esercizi. Depositato il vol. I « Analisi della proposizione ». (Biblioteca degli studenti, 286)	Lo stesso	La stessa, id. 22 maggio 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64467	Lo stesso	« Grammatica razionale della lingua francese. Depositata la 1ª parte « Morfologia e sintassi elementare ». — (Biblioteca degli studenti, numeri 301-302 in un volume)	Lo stesso	La stessa, id. 14 ottobre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64428	Maupassant (De) Guy (Fanciulli G.)	« Le novelle della guerra ». — Versione italiana di G. Fanciulli dal francese	« Arte della Stampa » (Tipografia) successore Landi, di Firenze (Gerente M. Calò)	Tip. « Libreria internazionale », successore B. Serber, Firenze, 26 settembre 1914	Firenze 28 settembre 1914 U
64448	Mestica Enrico	« Manuale storico della letteratura italiana », per gl'Istituti tecnici e i corsi magistrali. Depositato il vol. I	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno, 16 giugno 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64433	Nordau Max (Lovera Romeo)	« Mahâ-Rôg ». Novelle di cui la prima porta il detto titolo. — Versione italiana di Romeo Lovera	Barion Attilio, edit.	Tip. del dichiarante, Sesto San Giovanni, 20 ottobre 1914	Milano 28 ottobre 1914 U
64473	Quintiliani Marco Fabio (Lupi Giuseppe)	« Institutionis oratoriae liber primus », con note di Giuseppe Lupi	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno, 1° ottobre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64442	Olivieri Francesco	« La madre del Garda ». Novella. — Edizione 3ª illustrata, la prima essendo del 1° gennaio 1914	Cinquetti Felice, edit.	Tip. coop. legnaghense, Legnago, 1° ottobre 1914	Verona 17 novembre 1914 U
64450	Omero (Gigli Gaetano)	« L'Odissea ». Libro XII con note di Gaetano Gigli. — (Biblioteca di classici greci commentati per le scuole)	Giusti Raffaello, edit.	Tip. del dichiarante, Livorno, 19 settembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64451	Lo stesso (Lo stesso)	« L'Odissea ». Libro XVII, ut supra. — (Biblioteca ut supra)	Lo stesso	La stessa, 7 agosto 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64452	Lo stesso (Lo stesso)	« L'Odissea ». Libro XVIII, ut supra. — (Biblioteca ut supra)	Lo stesso	La stessa, 8 ottobre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64453	Omero (Rossi Salvatore)	« L'Odissea ». Libro XIV, con note, di Salvatore Rossi. — (Biblioteca di classici greci commentati per le scuole)	Omero (Rossi Salvatore)	Tip. del dichiarante, Livorno, 7 agosto 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64454	Lo stesso (Lo stesso)	« L'Iliade ». Libro V, con note di Salvatore Rossi. — (Biblioteca ut supra)	Giusti Raffaello, edit.	La stessa, id., 12 novembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64455	Lo stesso (Lo stesso)	« L'Iliade ». Libro IX, ut supra. — (Biblioteca ut supra)	Lo stesso	La stessa, id., 29 settembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64456	Lo stesso (Belli Marco)	« L'Iliade ». Libro VIII, con note di Marco Belli. — (Biblioteca ut supra)	Lo stesso	La stessa, id., 12 settembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64457	Lo stesso (Nucciotti Angelo)	« L'Iliade ». Libro XIV, con note di Angelo Nucciotti. — (Biblioteca ut supra	Lo stesso	La stessa, id., 19 settembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64471	Pardi Giuseppe	« Africa e Asia ». Geografia economica e politica. — (Biblioteca degli studenti, n. 300)	Lo stesso	La stessa, id., 13 ottobre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64472	Lo stesso	« Corso di Storia » per i licei moderni. Depositato il vol. I per la 1ª classe liceale (3ª dell'Istituto)	Lo stesso	La stessa, id., 31 ottobre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64445	Petrai Giuseppe	« Nuove ore allegre ». — 100 novelle umoristiche, con illustrazioni di T. Scarpelli	Petrai Giuseppe	Tip. G. Nerbini, Firenze, 1° novembre 1914	Roma 26 novembre 1914 U
64427	Pini Giacomo	« Le attribuzioni del segretario comunale nel procedimento di esecuzione sui mobili »	Pini Giacomo	Stab. tip. G. Spreafico, Morbegno, 10 settembre 1914	Sondrio 22 settembre 1914 U
64435	Ripalta (Società anonima editrice)	« L'antico Vesta-Verde ». Annuario storico-statistico per l'anno 1915	Ripalta (Società anonima per l'industria degli Almanacchi — Dirett. Ant. Moneta)	Stab. tip. della Soc. dichiarante. Milano, 20 ottobre 1914	Milano 9 novembre 1914 U
64436	La stessa	« Memoriale per le famiglie ». Agenda pel 1915	La stessa	La stessa, id.	Milano 9 novembre 1914 U
64468	Santoro Ferdinando	« Vita ed opere di Giovanni Berchet ». — (Biblioteca degli studenti — N. 306)	Giusti Raffaello, edit.	Stab. tip. del dichiarante, Livorno, 16 dicembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64446	Semeria Giovanni	« Pei sentieri fioriti dell'arte »	Rinfreschi Lorenzo, editore	Stab. tip. « L'Arte Bodoniana » del dichiarante, Piacenza, 12 novembre 1914	Piacenza 18 dicembre 1914 U
64439	Società Anonima Continentale di prodotti alimentari	« Direttamente dal pollaio ». Circolare illustrata riguardante la descrizione delle uova fresche sgusciate	Società Anonima Continentale di prodotti alimentari (Consigliere delegato Riccardo G. Hall)	Stab. tipo-litogr. Giuseppe Albiati, Milano, 1° novemb. 1914	Milano 16 novembre 1914 U
64437	Steno Flavia	« La tomba senza pace ». Romanzo con illustrazioni a dispense. Depositato il fascicolo I	Kardos Emanuele, edit.	Stab. tip. G. B. Morsano, Genova, 1° novembre 1914	Genova 10 novembre 1914 U
64474	Tacito Cornelio) Nottola Guglielmo)	« Capitoli scelti della Germania », commentati da Guglielmo Nottola	Giusti Raffaello, edit.	Stab. tip. del dichiarante, Livorno, 1° ottobre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64438	Tonello Giovanni	« Omnia mecum ». Manuale pratico del missionario di San Vincenzo De Paoli, in due volumi	Tonello Giovanni	Stab. tip. della Immacolatella, Mondovì, nel novembre 1914	Cuneo 14 novembre 1914 U
64469	Vigo Pietro	« Sommario cronologico della storia antica » (Orientale, Greca, Romana). — (Biblioteca degli studenti — N. 291)	Giusti Raffaello, edit.	Stab. tip. del dichiarante, Livorno, 5 agosto 1914	Livorno 29 dicembre 1914 T
64470	Vismara Felice	« Dizionarietto oraziano-catulliano ». (Biblioteca degli studenti — N. 307)	Lo stesso	Stab. tip. del dichiarante, Livorno, 21 dicembre 1914	Livorno 29 dicembre 1914 U
64444	Vitale Alessandro	« Nuovo metodo pratico teorico graduatissimo e facile per l'apprendimento della lingua francese ». — Parte II. « Grammatica — Parti variabili del discorso ». — Edizione 3ª, la prima essendo del settembre 1905	Signorelli Carlo, edit.	Stab. tip. A. Cortellezzi, Mortara, 10 novembre 1914	Milano 21 novembre 1914 U
		2) - Opere artistiche e grafiche.			
64432	Cozzolino Pasquale	« Città di Napoli ». Progetto per sette arterie, con piazze intercalate. — Relazione e sette tavole	Cozzolino Pasquale	Tip. A. Jazzetta, Napoli, 15 ottobre 1914	Napoli 26 ottobre 1914 U
64434	Dell'Orto	« La Vergine SS. Addolorata di Santa Brigida ». Incisione. Depositato un esemplare in cromolitografia raffigurante la Vergine portante con le mani giunte il cuore trafitto dalle 7 freccie	Besozzi Celeste	Industrie grafiche del dichiarante, Milano, 30 giugno 1914	Milano 3 novembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64443	Pegoraro Pier Renato	« Testa di ufficiale dei Dragoni ». Bozzetto da servire per bomboniera alto centimetri 23	Pegoraro Pier Renato	Studio di scultura del dichiarante, Milano, esposto al pubblico, il 5 novembre 1914	Milano 20 novembre 1914 U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite e inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
64429	Malfetti Paolo	« Pinocchio ». Operetta in tre atti, con prologo, per bambini. (Dalla « Storia di un burattino » di C. Collodi). — Riduzione di Urbano Saint-Pierre. — Partitura per canto e pianoforte	Anzempamber Arturo, editore	Stab. lit. Venturi, Bologna, ottobre 1914. — Rappresentata in pubblico la 1ª volta al R. Teatro Nuovo di Firenze il 6 giugno 1899	Firenze 2 ottobre 1914 U
64430	Lo stesso	« La nottambula ». Operetta in due parti, per bambine, su parole dello stesso. Partitura per canto e pianoforte	Lo stesso	Stab. lit. Oreste Palchetti, Brozzi, ottobre 1914. — Mai rappresentata	Firenze 2 ottobre 1914 U
64431	Lo stesso	« La bottega del ciabattino ». Operetta comico-musicale in un atto (per maschi), su parole dello stesso Malfetti. Partitura per canto e pianoforte	Lo stesso	Stab. calcog. G. e P. L. Mignani, Firenze, ottobre 1914. — Mai rappresentata	Firenze 27 ottobre 1914 U
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
64440	Pietracqua Luigi	« L'Amis dla Ganda ». Dramma popolare in quattro atti	Cominetti Annibale	— Inedito. — Mai rappresentato	Torino 16 novembre 1914 U
64441	Lo stesso	« Vive e lassé vive ». Commedia in quattro atti	Lo stesso	— La stessa, id.	Torino 16 novembre 1914 U
		III - Composizioni musicali diverse (comprese le riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
64475	Amoroso Francesco	« Giro d'Italia ». — Valzer per banda — Piccola partitura (N. di catalogo 114997)	Ricordi G. e C. (Ditta) edit. musicale	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64507	Angiolini A.	« Caprice de femme ». — Polka per pianoforte (N. di cat. 13203)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 30 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64476	Besard J. B. (Chilesotti Oscar)	« Airs de court ». — (Secolo XVI) — dal Thesaurus harmonicus di J. B. Besard, trascritte per canto e pianoforte da Oscar Chilesotti — (Biblioteca di rarità musicali — Vol. 7° — (N. di cat. 115172)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64477	Billi Vincenzo	« Printemps fleuri » pièce pour piano — Op. 299 — (N. di cat. 115185)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64478	Lo stesso	« La fleuse » pièce pour piano. — — Op. 298 — (N. di cat. 115184)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64479	Lo stesso	« Bella Napoli » 2ª barcarola. — Serenata per pianoforte — Op. 297 (N. di cat. 115183)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64480	Lo stesso	« Pas du dindon ». One-Step pour piano — Op. 296 — (N. di cat. 115182)	La stessa, id.	La stessa, id.	Napoli 30 dicembre 1914 U
64481	Lo stesso	« Que bonita ». Maxixe brésilienne pour piano — Op. 295 — (N. di cat. 115181)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64482	Lo stesso	« Sérénade des Amoureux » pour violon e piano — Op. 300 (N. di cat. 115186)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64508	Bonaventura E.	« Pourquoi? ». Valse lente pour piano — (N. di cat. 13202)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 30 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64509	Bosio Ettore	« Cinque pezzi per pianoforte »	La stessa, id.	La stessa, 16 giugno 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64510	Bossi C. A.	« Album Mignon » 8 petits morceaux pour Piano seul	La stessa, id.	La stessa, 30 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64511	Lo stesso	« Cinque morceaux pour piano »	La stessa, id.	La stessa, 23 gennaio 1913	Milano 31 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64512	Brunetti Osvaldo	« Sventatella ». Polka per pianoforte — (N. di cat. 13200)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 30 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64483	Burgmein J. (Diana Arturo)	« Aquarelles ». Quatre morceaux caractéristiques : I. Folle ivresse — Istrumentazione per banda di Arturo Diana — Piccola partitura — (N. di cat. 114993)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64484	Lo stesso (Lo stesso)	« Aquarelles ». Quatre morceaux caractéristiques : II. Jeux d'enfants — Istrumentazione per banda di Arturo Diana — Piccola partitura — (N. di catalogo 114994)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64485	Lo stesso (Lo stesso)	« Aquarelles ». Quatre morceaux caractéristiques : III. En rêvant — Istrumentazione per banda di Arturo Diana — Piccola partitura — (N. di cat. 114995)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64486	Lo stesso (Lo stesso)	« Aquarelles ». Quatre morceaux caractéristiques : IV. Aubade champêtre — Istrumentazione per banda di Arturo Diana — (N. di cat. 114996)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64487	Cardoni Alessandro	« Introduzione allo studio del trombone tenore » con annotazioni pel trombone basso in fa — (N. di cat. 115221)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64488	Casolla Amedeo	« Voix du coeur ». Mazurka pour piano — (N. di cat. 115302)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64489	Lo stesso	« Dernier baiser de soleil ». Valse pour piano — (N. di cat. 115228)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64490	Lo stesso	« Danza campestre a suon di campane » per pianoforte — (N. di cat. 115301)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64491	Dacci Giusto	« La scuola degli arpeggi ». Esercizi graduati e progressivi per pianoforte — (N. di cat. 113425)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64513	De Meis V.	« Avec élan ». Polka per pianoforte — (N. di cat. 13204)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breithopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 30 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64492	Dobici Cesare	« Partimenti per lo studio del contrappunto imitato e fugato ». Appendice ai bassi imitati e fugati di Pietro Raimondi — (N. di cat. 115219)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64493	Fontana Carlo	« Raccolta di principali passi e a-soli per corno, di opere teatrali e sinfoniche di maestri italiani e stranieri », preceduta dalla storia del Corno con illustrazioni, e da cenni biografici dei più valenti Professori di detto strumento — (N. di cat. 114970)	La stessa	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64514	Frontini F. P.	« Impressions » 10 petits morceaux pour piano	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Ditta Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 20 febbraio 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64379	Gambardella S.	« 'O piscatore 'e Margellina, ut supra. — Versi di A. Califano — (N. di cat. 4213)	Bideri Ferdinando, ed.	Tip. del dichiarante, Napoli, 7 settembre 1914	Napoli 19 dicembre 1914 T
64515	Gasco Alberto	« Poemi della notte e della aurora » 10 pezzettini caratteristici per canto e pianoforte, parole di autori diversi — (N. di catalogo 11743)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 15 settembre 1909	Milano 31 dicembre 1914 T
64516	Graziani-Walter C.	« Guirlande de petites Fleurs ». Collection de petits Morceaux facile pour piano	La stessa	Lo stesso, 14 settembre 1912	Milano 31 dicembre 1914 T
64494	Grimaldi Carlo	« Mattinata » per canto e piano. Versi di Giosuè Carducci — (N. di cat. 115319)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64517	Jonstoy O.	« My little black darling ». Ragtime per pianoforte solo — (N. di cat. 13205)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 30 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64518	Lo stesso	« Passions de nuit ». Marche pour piano — (N. di cat. 13218)	La stessa, id.	Lo stesso, id. 24 gennaio 1914	Milano 31 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64519	Malipiero G. Francesco	« I sonetti delle fate ». Composizione per canto e piano su parole di Gabriele D'Annunzio — (N. di cat. 13357)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 25 gennaio 1914	Milano 31 dicembre 1914 T
64495	Marinuzzi Gino (Neri Pellegrino)	« Sicania ». Poema sinfonico (da alcuni temi popolari di Sicilia) — Istrumentazione per banda di Pellegrino Neri — Grande partitura (N. di cat. 115068)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64520	Miei G.	« Sei bozzetti caratteristici » per pianoforte	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 31 marzo 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64496	Montemezzi Italo (Peroni Alessandro)	« L'amore dei tre re ». Fantasia — Istrumentazione per banda di Alessandro Peroni — Grande partitura — (N. di cat. 115070)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64521	Montico Mario	« Nuances et rythmes » cinque morceaux pour piano	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 8 ottobre 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64522	Norsa Vittorio	« Foglie d'autunno » cinque piccoli pezzi per pianoforte solo	La stessa, id.	La stessa, id. 15 gennaio 1914	Milano 31 dicembre 1914 T
64497	Pick-Mangiagalli Riccardo	« Il salice d'oro ». Favola musicale — Valzer delle fate, per pianoforte — (N. di cat. 115195)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64498	Lo stesso	« Il salice d'oro ». Favola musicale. — (N. di cat. 115196)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64499	Puccini Giacomo (Stefani Alighiero)	« La fanciulla del West ». Potpourri n. 1 per violino solo di Alighiero Stefani — (N. di catalogo 114947)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64500	Lo stesso (Lo stesso)	« La fanciulla del West ». Potpourri n. 2 per violino solo di Alighiero Stefani — (N. di catalogo 114948)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64523	Ricci Signorini A.	« Nel Giardino ». Pagine d'album per canto e pianoforte, su parole di Giacinto Ricci Signorini — (N. di cat. 13347)	Carisch a Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 8 gennaio 1914	Milano 31 dicembre 1914 T
64524	Lo stesso	« Sei poesie » di Giacinto Ricci Signorini composte per canto con accompagnamento di pianoforte, n. 1	La stessa, id.	La stessa, id. 31 marzo 1913	Milano 31 dicembre 1914 T
64525	Rossi Roberto	« Studio eroico ». Composizione per pianoforte — (N. di cat. 12673)	La stessa, id.	La stessa, id. 30 dicembre 1912	Milano 31 dicembre 1914 T
64526	Tartarini G.	« Jarra », Mazurka per pianoforte — (N. di cat. 13206)	La stessa, id.	La stessa, id. 31 marzo 1914	Milano 31 dicembre 1914 T
64501	Tosti F. Paolo	« Liebeszauber » (Malia). Melodie Dichtung von R. E. Pagliara, Deutsch von dott. Bruno Kirschner — Testo italiano e tedesco — (N. di cat. 115211)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64502	Lo stesso	« Ein traum » (Sogno). Melodie Dichtung von Lorenzo Stecchetti Deutsch von dott. Bruno Kirschner — Testo italiano e tedesco — (N. di cat. 115213)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64503	Lo stesso	« Gieb mein Ruh' mir wieder!... » (Ridonami la calma) — Gebet Dichtung von Corrado Ricci Deutsch von dott. Bruno Kirschner — Testo italiano e tedesco — (N. di cat. 115223)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64504	Lo stesso	« Sehnsucht » (Ideale). Melodie Dichtung von Carmelo Errico Deutsch von dott. Bruno Kirschner — Testo italiano e tedesco — (N. di cat. 115226)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U
64527	Vatopoulos Const. P.	« Rêverie ». Morceau pour violon et piano — (N. di cat. 13133)	Carisch e Jänichen (Ditta)	Stab. della Casa Breitkopf e Härtel, Lipsia, (Germania), 8 febbraio 1914	Milano 31 dicembre 1914 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
64505	Weiss Josef (Tavan E.)	« Slavische serenade » (Sérénade Slave. — Op. 55, n. 1. Orchestrée avec piano-conducteur par E. Tavan — (N. di cat. 115119)	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Stab. lit. della Ditta dichiarante, Milano, 30 dicembre 1914	Milano 30 dicembre 1914 U
64506	Zandonai Riccardo (Pennacchio Giovanni)	« Melenis ». Fantasia composta ed istrumentata per banda da Giovanni Pennacchio — Grande partitura — (N. di cat. 115073)	La stessa, id.	La stessa, id.	Milano 30 dicembre 1914 U

ELENCO n. 2 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di gennaio 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I. - Opere drammatico-musicali.			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).			
16833	64440	Pietracqua Luigi	« L'amis dla Glanda ». Dramma popolare in quattro atti	Cominetti Annibalo	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.
16834	64441	Lo stesso	« Vive e lassé vive ». Commedia in quattro anni	Lo stesso	Id. — id.	Art. 23.
			III, IV e V.			
			. . . .			

Roma, 14 aprile 1915.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1915:

A capi d'ufficio a L. 3000 dal 16 aprile 1915:

Tomada Giovanni — Angelini Luigi — Di Chiara Francesco — Ferrari Vincenzo — Ricagno Luigi — La Loggia Marco — Bricchi Guido — Pedrini Melchiade — Antonini rag. Vincenzo — Moncada Filippo — Boverio dott. Vittore — Maggiorelli Eugenio — Ricci Baldassare — Berardelli Virgilio.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Laezza Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 gennaio 1915.

Con R. decreto dell'8 aprile 1915:

Cheluoci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 1° marzo 1915.

De Nicola Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 5 marzo 1915, ricollocato in aspettativa dal 6 marzo 1915.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Sibelli Albino, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1915.

Di Chiara Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1915.

Bergamo Amedo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 aprile 1915.

Vanz Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 marzo 1915.

Ancarani Settimio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 10 gennaio 1915.

Boccia Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 gennaio 1915.

Amurri Gustavo, ufficiale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 aprile 1915.

Rossi Giovanni di Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 10 marzo 1915.

Daller Gemma nata Donadoni, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° aprile 1915.

Panzano Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1500, destituito dall'impiego dal 7 ottobre 1914.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Delpino Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1915.

Lanzetti Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Celle Emilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettiva, richiamato in servizio dal 16 aprile 1915.

Squeo Cosmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1915.

Boncinelli Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1915.

Improta Alberico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 6 aprile 1915.

Zoppini Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 13 marzo 1915.

Condò Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1915.

Giordano Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 29 novembre 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 %	1030025	710 —	Massa dei creditori dei fratelli Angiolini Enrico ed Alfredo fu Paolo in Garlasco (Pavia), con usufrutto vitalizio a favore di *Maddalena* Graziotti fu Giuseppe, nubile, domiciliato in Torino	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio a favore di *Maria* Graziotti fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino
3.50	297902	105 —	*D'Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Maria Mastellone, domiciliato in Napoli	*Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, ecc., come contro
»	303371	94 50		
»	631471	42 —	*D'Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, sotto la tutela di Scala Giacomo fu Gioacchino, domiciliato in Vico Equense (Napoli)	*Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, ecc., come contro
»	631472	35 —		
»	631473	28 —		
»	717616	164 50	Marsano *Giulia* fu Francesco, nubile, domiciliata in Genova	Marsano *Angela detta Giulia* fu Francesco, nubile, ecc., come contro
»	568160	171 50	Pio Istituto pei figli della provvidenza in Milano; con usufrutto a Zocco-*Ramazzi Caterina* fu Pietro, dom. in Milano	Intestata come contro, con usufrutto a Zocco-*Ramazzo Maria Caterina* fu Pietro ecc. come contro
»	154490	31 50	Stichling *Ada*, *Jenny*, Evelina e Ugo di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da qualsiasi matrimonio legittimo della signora Franchi *Corinna* fu Roberto moglie di detto Stichling Carlo, domiciliati in Livorno, con usufrutto a Franchi *Corinna* fu Roberto, moglie di Stichling Carlo	Stichling *Maria-Carlotta chiamata Ada*, *Maria-Augusta* o *Maria-Anna chiamata Jenny*, Evelina e Ugo di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da qualsiasi matrimonio legittimo della signora Franchi *Maria-Anna chiamata Corinna* fu Roberto, moglie di Stichling Carlo, domiciliati a Livorno, con usufrutto a Franchi *Maria-Anna chiamata Corinna* fu Roberto, moglie di Stichling Carlo.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	545186	486 50	Garofano *Maria e Luisa di Gennaro, nubili Virginia, Matilde, Nicolina, Roberto* ed *Elvira* di *Gennaro*, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri da Garofano Gennaro e De Bianchi Rosa coniugi, domiciliati in Napoli.	Garofano *Giuseppe, Maria, Luisa e Virginia* di Gennaro, minori, e figli nascituri da Garofano Gennaro e De Bianchi Rosa coniugi, tutti sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 47)

AVVISO.

Rilascio di una nuova serie di cedole alle obbligazioni per la ferrovia di Cuneo della emissione stabilita dal R. decreto 26 marzo 1855 (1ª emissione), passate in servizio dello Stato per gli effetti del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821 (Debito incluso nel Gran libro colla legge 5 maggio 1870, n. 5632).

Col distacco della cedola n. 120 (scadenza 1° luglio 1915) rimanendo prive di cedole le obbligazioni per la ferrovia di Cuneo della emissione 1855, è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di 3 cedole, da quella n. 121 (scadenza 1° gennaio 1916) a quella n. 123 (scadenza 1° gennaio 1917), data di estinzione del debito.

I possessori di tali obbligazioni, per ottenere il nuovo foglio di cedole loro spettante, potranno, a cominciare dal 1° luglio 1915, presentarle o direttamente a questa Direzione generale, oppure alle sezioni di R. tesoreria, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia nei capoluoghi di provincia, (esclusa quella di Roma), descritte in ordine progressivo di numero d'iscrizione, colla indicazione della loro quantità e valore nominale complessivo, su apposito modulo in carta libera, fornito dall'Amministrazione, datato e sottoscritto, in modo chiaro, dal richiedente, col suo nome, cognome, paternità e domicilio.

L'ufficio cui verranno presentate le obbligazioni ne rilascerà analoga ricevuta, munita del bollo dell'ufficio stesso; ed il presentatore dovrà conservarla per restituirla all'atto del ritiro delle obbligazioni, munite del nuovo foglio di cedole.

Roma, 17 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio 1915, in L. 109,55.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 27 maggio 1915 da valere per il giorno 28 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	106.37	107.12
Londra	27.67	27.82
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	108.69	109.62
New York	5.80	5.88
Buenos Ayres	2.43	2.46
Cambio dell'oro	109.25	109.85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 28 maggio 1915:

Franchi	106.74 1/2
Lire sterline	27.74 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	109.15 1/2
Dollari	5.84
Pesos carta	2.44 1/2
Lire oro	109.55

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Gran quartier generale, 27 maggio. — Il 25 maggio, sulla frontiera del Tirolo-Trentino fu occupato anche il monte Altissimo di Montebaldo, ove il nemico, costretto a ritirarsi, lasciò nelle nostre mani ricoveri e materiali.

Le nostre artiglierie sull'altipiano di Tonezza hanno svolto una azione di fuoco contro le opere nemiche.

Sulla frontiera della Carnia è confermato il nostro successo alla testata di Valdegano. Sono stati occupati la sella Prevala alla testata di Valraccolana e gli accessi di Valdogna.

Perdite nostre: morti quattro di truppa; feriti un ufficiale e pochissimi di truppa. Le perdite del nemico risultano notevoli.

In complesso continua la sistemazione delle posizioni occupate.

La situazione generale è solida, il morale elevatissimo.

Gran quartiere generale, 27. — Bollettino di guerra: Riassunto delle operazioni:

Frontiera Tirolo-Trentino:

Continua la lotta di artiglieria fra le nostre fortificazioni e quelle nemiche al Tonale e sull'altopiano di Asiago. Venne estesa verso nord l'occupazione del terreno oltre il confine a monte dello sbocco

del Chiese nel lago d'Idro e quella dell'aspra zona montana tra il lago d'Idro e il lago di Garda. I maggiorenti di Tezze in Valsugana e di altri paesi occupati si sono presentati alle nostre autorità esprimendo patriottici sensi di devozione a nome delle popolazioni.

Frontiera Carnia:

Continuano i combattimenti delle nostre truppe alpine con felici risultati e cattura di prigionieri.

Frontiera Friuli:

È stato occupato Grado, dove la popolazione è entusiasta. Nella notte dal 26 al 27 la squadra delle nostre aeronavi compie una incursione su territorio nemico lanciando bombe sulla linea Trieste-Nabresina, producendo evidenti danni e, a quanto pare, l'interruzione della ferrovia. Benchè fatta segno a violento fuoco di fucileria e di artiglieria, rientra incolume nelle nostre linee.

Firmato: *Cadorna.*

Roma, 28. — Il capo di stato maggiore della marina in base ai rapporti finora pervenuti comunica:

Le perdite subite dalla marina austro-ungarica nella giornata del 24 corrente (a prescindere dal noto episodio di Porto Buso) si possono così riassumere:

La torpediniera austriaca *S. 80*, avvicinatasi al canale di Porto Corsini, fu presa sotto il fuoco di batterie mascherate che il nemico ignorava e fu così gravemente danneggiata da dover essere ricondotta a Pola facendo acqua per numerose falle.

Il cacciatorpediniere *Scharfchuetze*, che cooperava con la torpediniera *S. 80*, subì danni notevoli nel personale e nel materiale e dovette essere soccorso dall'esploratore *Novara* per potersi disimpegnare.

Il modernissimo esploratore *Novara*, durante la sua azione di soccorso, venne ripetutamente colpito nello scafo ed ebbe numerosi morti, tra cui un tenente di vascello.

Il cacciatorpediniere *Czepel*, del nuovissimo tipo *Tatra*, venne gravemente danneggiato nell'inseguimento fatto dal nostro reparto navale sopraggiunto durante l'azione contro il *Turbine.*

Tutte queste notizie sono confermate da bollettini del nemico e da comunicazioni da noi intercettate. Ad esse occorre aggiungere l'altra attendibilissima, per quanto non proveniente da fonte ufficiale, che l'esploratore austriaco *Heligoland*, nell'azione susseguente contro il nostro cacciatorpediniere, venne così duramente provato dal fuoco del nostro reparto navale, che fu veduto navigare scortato da cacciatorpediniere e fortemente sbandato sulla sinistra, a causa di vie d'acqua.

Di fronte a queste gravi perdite del nemico, noi non dobbiamo lamentare che quella di un piccolo e vecchio cacciatorpediniere del 1901 e di 3?0 tonnellate, il *Turbine.*

* * *

Questo, la mattina del 24 corrente, essendo in servizio di esplorazione, avvistò un cacciatorpediniere nemico al quale dette immediatamente la caccia, allontanandosi così dal grosso del reparto navale cui era aggregato.

La caccia durava da circa mezz'ora, quando sopraggiunsero altre quattro unità nemiche: tre cacciatorpediniere e l'incrociatore leggero *Heligoland.*

Il *Turbine* ripiegò allora sul reparto navale cui era aggregato; ma, colpito per due volte, nelle caldaie, andò mano a mano perdendo di velocità. Tuttavia continuò a combattere per circa un'ora, nonostante che un forte incendio divampasse a bordo. Esaurito tutte le munizioni, il comandante ordinò che fossero aperte le valvole di comunicazione col mare per affondare la nave e sottrarla alla cattura da parte del nemico.

Il *Turbine* cominciò così ad affondare; ma, nonostante avesse cessato il fuoco e con tutto l'equipaggio allineato a poppa fosse in così gravi condizioni, il nemico continuò a cannoneggiarlo a distanza ravvicinata.

Il comandante (che sin dall'inizio del combattimento era stato ferito), quando il *Turbine* stava per affondare completamente, ordinò alla gente di gettarsi in mare.

I cacciatorpediniere austriaci misero in mare i battellini per prestare soccorso ai naufraghi. Ma in quel momento, essendo comparso all'orizzonte il reparto navale cui si appoggiava il *Turbine*, il nemico, ricuperati frettolosamente i battellini, diresse a tutta forza verso la propria costa.

Le nostre navi, lasciate in mare le lance, per soccorrere i naufraghi, inseguirono il nemico aprendo il fuoco. Un cacciatorpediniere del tipo *Tatra* e l'*Heligoland* vennero ripetutamente colpiti e gravemente danneggiati.

Del *Turbine* furono salvati 9 uomini.

Comunicati austriaci, venuti a nostra conoscenza, affermano siano stati ricuperati 35 naufraghi, tra i quali il comandante.

Si daranno, appena possibile, notizie esatte sui salvati o perduti.

Il comandante in capo della piazza marittima di Venezia dà le seguenti informazioni:

Un particolareggiato rapporto sull'azione compiuta dal cacciatorpediniere *Zeffiro* a Porto Buso il 24 corrente, conferma che la nave entrò di sorpresa nel porto, cannoneggiò la caserma, distrusse i pontili e numerosi autoscafi. Il primo tenente di fanteria ungherese Yohn Mareth, dopo aver fatto spiegare la bandiera bianca, si recò a bordo dello *Zeffiro* dove si arrese con i suoi uomini consegnando la propria sciabola.

Due nostre torpediniere hanno avuto ieri uno scontro con una torpediniera e due sommergibili austriaci. Uno di questi, ripetutamente colpito, emanò un denso fumo nero, sollevò una colonna d'acqua e con un forte boato scomparve, lasciando larghe chiazze d'olio alla superficie. Il comandante della torpediniera ritiene sia affondato.

Le nostre torpediniere sono completamente illese.

Ieri il dirigibile navale *M. 2* volò sopra Sebenico e lanciò bombe che colpirono varie cacciatorpediniere di un gruppo ancorato alla foce del fiume Buduc.

L'aeronave fu cannoneggiata vivamente, ma senza risultato e fece ritorno incolume.

Firmato: *Thaon di Revel.*

Settori esteri.

Su tutti i punti del settore orientale si combatte accanitamente per la conquista di sempre migliori posizioni strategiche. Non pare però, sinora, che i belligeranti abbiano riportato successi notevoli da mettere in uno stato d'inferiorità l'avversario.

Un comunicato ufficiale da Vienna assicura che gli austro-tedeschi hanno fatto progressi sul San; ma questi progressi sono ancora ben lontani da obbligare i russi a lasciare libero il passo all'esercito alleato per rioccupare la piazzaforte di Przemysl.

Anche su tutti i punti del settore occidentale i combattimenti si susseguono accanitissimi ogni giorno. I tedeschi, per i comunicati ufficiali da Parigi e da Londra, perdono ogni giorno terreno davanti all'incalzare degli anglo-franco-belgi, risoluti a por fine all'invasione straniera nel Belgio e nella Francia orientale.

Nella penisola di Gallipoli le truppe franco inglesi avanzano lentamente, ma sistematicamente, verso la sponda destra dello stretto dei Dardanelli. Disgraziatamente per essi, alla perdita della corazzata *Triumph*

oggi devono aggiungere quella della *Majestic*, silurata da un sommergibile turco.

Secondo un comunicato da Pietrogrado, il 24 corrente le truppe russe, avanzandosi sempre più nell'Armenia, hanno occupato la città di Miandouab.

Mandano da Londra che uno Zeppelin ha gettato ieri bombe sulla costa inglese e che il vapore danese *Betty* e stato torpedinato nel Mare del Nord.

L'*Agenzia Stefani* dà sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le truppe britanniche hanno fatto un nuovo arresto in direzione di La Bassée facendo sessanta prigionieri tra cui parecchi ufficiali, e prendendo mitragliatrici.

Al nord di Arras i tedeschi hanno continuato a fare sforzi disperati per riprendere nella regione di Angres le posizioni che avevano perduto ieri. Il combattimento fu per tutta la giornata di una estrema violenza. Nell'opera di Cornxille un contrattacco del nemico ci fece dapprima indietreggiare, ma meno di un'ora dopo avevamo già riconquistato tutte le posizioni e le conservammo. All'opera vicina, più al sud, il nemico dopo un accanito attacco riprese parte del saliente nord. Contrattaccammo al saliente est e prendemmo parte del saliente sud. Tra queste due opere e la strada Aix Noulette-Souchez, i nostri attacchi progredirono e presero piede in diversi punti delle linee del nemico che non riuscì a rioccupare nessuna delle trincee conquistate ieri da noi.

All'estremità nord di Aix Noulette un vivo combattimento si svolse per le vie, ma le posizioni rispettive non si modificarono. Tra queste strade e il massiccio di Lorette, nel fondo di Buval Vident, il fuoco dell'artiglieria nemica non potè sloggiarci dalle posizioni conquistate ieri e guadagnammo nuovamente terreno sulle pendici nord-est della Capella di Lorette. Malgrado l'intenso bombardamento progredimmo di 200 metri alla estremità di Ablain Saint Nazaire e prendemmo un cannone-revolver.

A Neuville Saint Vaast ci impadronimmo, dopo una lotta vivissima, di un gruppo di case che formavano un pericoloso saliente.

Il nemico nelle sue diverse azioni subì perdite fortissime.

Un aeroplano tedesco che si dirigeva stamani su Parigi incontrandosi con le squadriglie del campo trincerato ha lanciato bombe senza alcun risultato su Vaillenoy presso Meaux. Le squadriglie del fronte, avvertite, hanno atteso il ritorno dell'aeroplano tedesco. Questo, carico di quattro bombe, è stato abbattuto da uno dei nostri aeroplani presso Braine (regione di Soissons). I due aviatori tedeschi che lo montavano sono stati uccisi.

I nostri aeroplani hanno lanciato con successo 50 granate da 90 sull'aerodromo di La Brayelle presso Ponai. Gli hangars e gli apparecchi trovantisi sul terreno sono stati colpiti.

Ginevra, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

La battaglia di Przemysl continua. L'esercito del colonnello generale von Machonsen continua con successo l'offensiva dai due lati del San in direzione sud est. Ci siamo resi padroni del passaggio del San all'est di Radymo. Il sesto corpo d'esercito austro-ungarico ha preso d'assalto la testa di ponte di Zagrody. Ad est di questa città ed a sud-est di Przemyl l'offensiva dei nostri eserciti progredisce lentamente contro le forti posizioni, in parte rinforzate da opere di cemento, dei russi.

Sul Dnjester e nella Polonia russa la situazione generale è immutata.

In un combattimento avvenuto a nord della Vistola facemmo prigionieri 936 russi.

Atene, 26. — L'azione contro gli stretti continua vivamente e continuano a giungere rinforzi.

I turchi sembrano terrorizzati in seguito agli attacchi senza tregua, che provano la decisione degli alleati di forzare gli stretti.

Le granate degli alleati cadono su di essi come una vera pioggia di fuoco.

Corre voce che un sottomarino francese sia riuscito ad entrare nello stretto ed a silurare un cacciatorpediniere turco, che sarebbe affondato non lungi da Costantinopoli.

Londra, 27. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Continuiamo a progredire ad est di Festubert.

Il 25 sera i soldati della milizia territoriale si sono impadroniti di un gruppo di trincee tedesche, facendo 35 prigionieri; essi la mattina del 26 hanno catturato un ufficiale, 21 uomini e una mitragliatrice.

Il 16 corrente abbiamo sfondato la linea nemica su un fronte totale di oltre 3 miglia. Ci siamo impadroniti, su un fronte di 3200 yards, di un sistema completo di trincee tedesche, e, sul resto del fronte, della prima e della seconda linea delle trincee del nemico. Il totale dei prigionieri fatti è di otto ufficiali e 777 uomini; abbiamo catturato dieci mitragliatrici e quantità rilevanti di materiale e di equipaggiamenti il cui elenco non è stato ancora fatto.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Le truppe belghe hanno respinto ieri sera due attacchi tedeschi a nord e a sud di Dixmunde.

Il primo è stato respinto con un contrattacco, il secondo con fuoco.

Ad est e a nord di Arras si sono effettuate stanotte due azioni a sud-est di Souchez e ci siamo impadroniti di un'altra trincea nemica di Chateau Decarleul, facendo prigionieri, fra cui un ufficiale.

Ad est di Neuville Sant Vaast i tedeschi hanno tentato un attacco che è stato fermato dalla nostra artiglieria.

Su diversi punti del fronte, specialmente presso Reims e nei Vosgi, combattimenti di artiglieria.

Una nostra squadriglia di 18 aeroplani portanti ciascuno 50 chilogrammi di proiettili ha bombardato stamane a Ludvigshafen la officina di prodotti chimici Adische aniline, una delle più importanti fabbriche di esplosivi di tutta la Germania. I risultati constatati hanno provato l'efficacia del bombardamento. Parecchi edifici sono stati colpiti.

Numerosi incendi si sono verificati. Gli aviatori sono rimasti quasi sei ore in aria ed hanno percorso oltre quattrocento chilometri.

Questa spedizione contro un importante stabilimento militare costituisce la risposta degli aeroplani tedeschi su Parigi.

Atene, 27. — Gli alleati proseguono attivamente le operazioni nella penisola di Gallipoli.

In seguito ad un attacco alla baionetta essi hanno occupato alcune posizioni importanti ove si sono stabiliti solidamente infliggendo gravi perdite al nemico.

Potenti unità navali continuano il bombardamento delle posizioni turche.

Pietrogrado, 27. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 24 corrente dice:

In direzione del litorale vi è stato il fuoco abituale. Nella regione di Degile Karaderbent le nostre truppe respinsero un tentativo turco di passare all'offensiva. Durante il combattimento due centurie di un reggimento di cosacchi caricaro i turchi e sciabolarono due compagnie. Le nostre truppe occuparono Miandouab.

Non vi è nulla di nuovo nelle altre direzioni.

Londra, 27. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice che uno *Zeppelin* fece un raid durante la notte scorsa sulle coste est dell'Inghilterra.

Alcune bombe furono lanciate su Southend. Le perdite finora conosciute sono due donne morte e un fanciullo gravemente ferito. I danni materiali sono insignificanti.

Aeroplani e idroaeroplani partirono per inseguire lo *Zeppelin*, ma questo riuscì a sfuggire in direzione est.

Londra, 27. — Il vapore danese *Betty* è stato torpedinato nel mare del nord. L'equipaggio è sbarcato a Shields.

Londra, 27 (ufficiale). — Stamane la corazzata inglese *Majestic*,

che cooperava alle operazioni militari nella penisola di Gallipoli, è stata torpedinata da un sottomarino ed affondata.

Quasi tutto l'equipaggio è salvo.

Londra, 28 (ufficiale). — Il sottomarino britannico *E. 11* ha affondato nel mar di Marmara un vapore contenente una grande quantità di munizioni fra cui cariche destinate a grossi mortai, parecchi affusti di marina ed un cannone da sei pollici. Il sottomarino ha poi proseguito ed ha affondato lungo il molo di Rodosto una nave piena di approvvigionamenti. Quindi ha fatto arenare un altro vapore di approvvigionamenti più piccolo. L'*E. 11* è entrato nelle acque di Costantinopoli ed ha lanciato un siluro contro un trasporto ancorato di fronte all'arsenale. Si è sentito il rumore di questo siluro che esplodeva.

Atene, 28. — Aeroplani alleati hanno volato sullo stretto dei Dardanelli ed hanno efficacemente bombardato le posizioni turche.

Gli alleati hanno tolto alla baionetta cinque linee di trincee su due colline.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato alla presidenza della Lega navale italiana, della quale è augusto patrono, lire cinquemila, per coadiuvare alla patriottica operosità della benemerita istituzione.

S. M. la Regina Elena, accompagnata da S. A. R. la Principessa Jolanda, si è recata l'altra sera alla stazione ferroviaria di Trastevere a visitarvi il XIV treno-ospedale della Croce rossa italiana, colà pronto per la partenza.

Trovavansi a ricevere le Auguste visitatrici il capostazione principale cav. Trappa, i due capistazione di servizio signori Triscioni e Lanari. Il personale del treno era al completo col direttore maggiore professor Sepe.

S. M. la Regina visitò tutte le vetture fermandosi nella sala operatoria, nel bagno, nella cucina.

Mentre si compieva la visita pietosa e gentile, nei pressi della stazione si riunì una gran folla che acclamò la Sovrana e la giovane Principessa.

Cortesie internazionali. — S. E. il primo ministro inglese, Asquith, ha inviato al presidente del Consiglio, on. Salandra, il seguente telegramma:

A S. E. Salandra — Roma.

Londra, 24 maggio - ore 11,15.

In questo grande momento io desidero esprimere a V. E. la gioia che il Governo di S. M. ed il popolo inglese provano per il fatto che l'amicizia da lungo tempo esistente fra i due paesi ha maturato una più intima relazione. Il popolo italiano è sempre stato per la libertà e per i grandi ideali umanitari, ed oggi noi ci rallegriamo per la sua decisione di partecipare alla lotta che le nazioni che tali ideali sostengono hanno ingaggiato per preservarli da ulteriore distruzione.

Ora che la volontà del popolo è stata così chiaramente manifestata, io so che il valore dell'esercito e della marina italiana affretteranno e renderanno più certo il raggiungimento della vittoria finale. Noi siamo orgogliosi che l'Italia si sia unita agli alleati e che la decisione sia stata presa sotto gli auspici di V. E.

Asquith.

S. E. il presidente del Consiglio on. Salandra ha risposto col seguente dispaccio:

Mr. Asquith, primo ministro — Londra.

Roma, 25 maggio 1915.

A nome del Governo italiano esprimo a Vostra Eccellenza la più viva gratitudine per le nobili parole con le quali Ella ha voluto riconoscere gli alti intendimenti onde l'Italia partecipa al conflitto europeo.

Noi desideriamo soprattutto che per l'Europa, riordinata sulla base del rispetto alle supreme ragioni della nazionalità, possa aprirsi un lungo periodo di libertà e di pace. Speriamo di contribuire alla più rapida realizzazione di questo ideale con tutte le nostre forze associate in intima, duratura solidarietà con quelle del grande popolo inglese, al quale il popolo italiano è legato da una lunga tradizione di mutua simpatia non turbata da alcun dissidio d'interessi.

Voglia V. E. gradire le personali attestazioni della mia profonda osservanza.

Salandra.

*** S. E. il presidente del Consiglio francese, Viviani, ha inviato al presidente del Consiglio italiano, on. Salandra, il seguente telegramma:

Parigi, 25 maggio 1915.

A S. E. il signor Salandra,
presidente del Consiglio dei ministri — Roma.

Nel momento in cui mi accingo a salire alla tribuna della Camera dei deputati per salutare la nobile nazione italiana in nome della nazione francese, prego Vostra Eccellenza di gradire coi miei sentimenti di alta considerazione per la sua persona, l'attestato della nostra ammirazione per il Governo Reale, incrollabile nella sua fermezza, per il popolo italiano, per l'esercito e la marina liberatrici che si apprestano a difendere la causa del diritto.

René Viviani.

L'on. Salandra ha risposto col seguente telgramma:

Roma, 26 maggio 1915.

A S. E. il signor Viviani,
presidente del Consiglio dei ministri — Parigi.

I sentimenti di fraterna simpatia di cui, a nome della nazione francese, Vostra Eccellenza si è compiaciuta di esprimerci gli attestati e di cui il Governo Reale ringrazia Vostra Eccellenza, saranno accolti con viva riconoscenza dal popolo italiano, che si ricorda delle felici giornate di Palestro e di Solferino.

Prego V. E. di gradire coi miei migliori augurî i sentimenti della mia alta considerazione.

Salandra.

*** In seguito al passaggio attraverso la Svizzera degli ambasciatori italiani a Vienna e a Berlino e del ministro a Monaco, il rappresentante diplomatico d'Italia a Berna, marchese Paulucci De' Calboli, ha fatto un passo verbale esprimendo nuovamente al Governo federale i calorosi ringraziamenti per tutte le attenzioni e cortesie usate agli ambasciatori ed al ministro in occasione del loro viaggio in Svizzera.

Per lo sciopero dei tramvieri municipali. — S. E. il presidente del Consiglio Salandra, ha diretto al prefetto di Roma, il seguente telegramma:

« Ho appreso con vivo rincrescimento che i tramvieri dell'Azienda municipalizzata di questa città oggi hanno reputato opportuno scioperare perchè non era stata ancora approvata dalla Giunta provinciale amministrativa una deliberazione relativa alle nuove tabelle organiche.

Senza entrare nella questione di merito, la quale sarà risoluta conforme a giustizia dall'autorità competente, non prima però che il lavoro sia ripreso, la prego dichiarare esplicitamente ai promotori di cotesto deplorevole sciopero che sospendere un servizio pubblico per esercitare una pressione a fine economico è in questo grave momento della vita nazionale atto di cattivi cittadini; e che il Governo potrebbe, valendosi dei poteri straordinari affidatigli dal Parlamento, dichiararlo atto criminoso.

Conchiudo con l'augurio che non debba dalla capitale del Regno venire la spinta al Governo ad una restrizione dei diritti che le leggi concedono ai lavoratori di ogni classe, ma con l'assicurazione che il Governo, consapevole della sua responsabilità e dei supremi doveri che nell'ora presente gli incombono, non esiterà a compierli, per quanto essi possano riuscire penosi, contro chi, turbando le normali funzioni della vita nazionale, porta aiuto indiretto ai nemici della patria ».

Per la mobilitazione civile. — La Federazione italiana dei Consorzi agrari, con il lodevole e patriottico intendimento di venire in aiuto degli agricoltori, facilitando ad essi il modo di supplire ad ogni eventuale deficienza di mano d'opera, ha deliberato di cedere le macchine agrarie, col trenta per cento di ribasso, a quei gruppi di agricoltori che le acquistino in comune per l'uso scambievole, e per il noleggio, nelle zone di media e piccola coltura, nelle quali il bisogno è maggiormente sentito.

*** Il Sindacato marittimo italiano e la Mutua marittima nazionale di Genova hanno con nobilissimo telegramma annunziato a S. E. il presidente del Consiglio di aver deliberato di mettere a sua disposizione la somma di lire duecentomila, da erogarsi a favore delle famiglie dei richiamati.

*** Il gruppo femminile per l'integrazione dei servizi pubblici sorto a Roma, in seno al Comitato di mobilitazione civile, ha già espletato buona parte del suo lavoro che prosegue, intensificandolo anche per altri servizi pubblici.

Seguendo il proprio concetto informatore di reclutare preferibilmente nelle famiglie stesse dei richiamati il personale femminile destinato a supplire quello partente, ha fatto fino ad ora, pel mezzo delle sue signore visitatrici, circa mille visite nelle famiglie dei richiamati appartenenti ai servizi pubblici.

Ottenendo come risultato positivo il numero di 125 donne di cui ha proposti in ruoli i nomi alla Società romana tramways omnibus.

95 donne di cui ha proposto in ruoli i nomi all' Azienda tramviaria municipale.

300 donne di cui ha proposto in ruoli i nomi all'ufficio municipale per la nettezza urbana.

*** L'avv. Moschiari, presidente del Frenocomio di San Lazzaro a Reggio Emilia ha telegrafato a S. E. sottosegretario di Stato, Cottafavi, mettendo a disposizione del Governo due padiglioni per quattrocento feriti con assistenza chirurgica gratuita a ricovero nei padiglioni e giardini annessi.

Il *Touring Club Italiano* ha pubblicato un chiaro quadro-affiche che riproduce i tipi aeroplani dei paesi belligeranti affinchè il pubblico si abitui a distinguerli e riconoscerli. Il quadro sarà affisso e diffuso gratuitamente in tutta la Lombardia, il Veneto e paesi costieri. Il *Touring Club* continua con quest'iniziativa il suo programma di efficace propaganda per quella preparazione civile che deve procedere di pari passo con quella militare, aiutandola ed integrandola.

*** L'Istituto dei missionari in Piacenza ha destinato il suo locale ad uso di ospedale ed ha deliberato di elargire 50,000 lire al Comitato di soccorso.

Arrivo. — Ieri, alle 19,12, è giunto in Roma dalla linea di Firenze S. E. il cav. Bollati, ex-ambasciatore d'Italia a Berlino.

All'uscita dalla stazione la folla, radunatasi, gli fece una dimostrazione di viva simpatia cui egli rispose salutando ripetutamente.

Neutralità. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Copenaghen, 27.* — Il Ministero degli affari esteri comunica, in data 26 corrente, che in seguito all'intervento dell'Italia nella guerra europea, la Danimarca ha deciso di partecipare alle potenze belligeranti che manterrà la sua assoluta neutralità anche per quanto si riferisce a questa nuova guerra ».

Croce Rossa italiana. — La presidenza dell'umanitaria istituzione ha pubblicato il seguente manifesto:

« Italiani !

Nel supremo cimento della patria, la Croce Rossa preparata dalle vostre simpatie e dalle vostre presentazioni durante le vigilie delle armi - prenderà il posto di pietà che le spetta collaborando con zelo devoto all'opera benefica della sanità militare, seguendo con profondo senso di solidarietà le milizie nazionali, concorrendo ad organizzare nel paese l'assistenza ospitaliera.

E rivolge pertanto appello a tutti i cittadini, perchè contribuiscano col proprio obolo ai fini che le sono assegnati e perchè le permettano di dedicare ai loro figliuoli e fratelli che saranno feriti in guerra, la maggior somma di conforti e di soccorsi.

La sottoscrizione a beneficio della Croce Rossa è aperta presso i Comitati dell'Associazione; dia ciascuno il suo contributo nella misura della propria possibilità; la Croce Rossa si impegna di convertire le contribuzioni del popolo italiano in altrettanta rapidità e moltiplicità di soccorsi a beneficio dei valorosi che alla patria offriranno il migliore fiore della vita.

« Il presidente dell'Associazione
G. G. Della Somaglia ».

*** Le signore danesi residenti in Roma si sono riunite presso la signora Elsa Salocuon, consorte al console di Danimarca, per uno scambio d'idee sul modo di rendersi utili alla Croce Rossa italiana e manifestare nel contempo il loro interesse e la loro simpatia verso il paese che fu loro sempre prodigo di ospitalità cavalleresca.

Fu deciso all'unanimità di dedicarsi al confezionamento d'indumenti per i feriti conformi ai modelli gentilmente forniti dal presidente della Croce Rossa italiana conte della Somaglia ed alla raccolta fra tutti i danesi residenti in Italia offerte di denaro e materiale sanitario.

È intervenuto anche il ministro di Danimarca sig. di Oldenburg.

Italiani all'estero. — Una Delegazione della colonia italiana di Parigi, composta del duca Melzi d'Eril, del dott. Guelpa, presidente del Comitato franco-italiano, di Parozzali, vice presidente della Camera di commercio italiana, di Rosa, professore alla Sorbona, ed altri, venne ricevuta nel pomeriggio dal municipio di Parigi all'Hotel de Ville, nel Gabinetto della Presidenza, presenti il presidente del Consiglio municipale, il segretario generale della prefettura della Senna, e Paoli, segretario generale della prefettura di polizia.

Il presidente del Consiglio municipale Cherest espresse i sentimenti di gioia e di speranza nel vedere sugellata con nuovi legami una fratellanza già affermatasi sui campi di battaglia, che si rinnova oggi con forze, nello stesso grido della coscienza, e si consoliderà viepiù domani nei sacrifici comuni ed anche nelle glorie comuni.

Melzi d'Eril, dopo aver ringraziato il Municipio per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della colonia italiana, ha assicurato che i destini delle due nazioni, che ormai ne formano una sola, sono uniti dagli stessi vincoli d'onore.

Il Municipio ha offerto poscia un lunch agli intervenuti. Sono stati fatti brindisi all'Italia ed alla Francia.

*** Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Londra una grande dimostrazione italiana.

Un corteo di italiani ai quali si erano uniti anche molti inglesi e belgi ha percorso le vie principali gremite di una folla talmente fitta che la circolazione delle vetture era interrotta.

Il corteo, nel quale si notavano molte bandiere italiane, su alcuna delle quali erano scritti i nomi di Trieste e di Trento e parecchie altre bandiere inglesi e belghe, si è recato all'ambasciata italiana, dinanzi alla quale si ammassava una immensa folla. La musica suonava gli inni nazionali italiano e inglese, tra entusiastiche acclamazioni. L'Ambasciata era pure decorata di bandiere italiane e inglesi.

L'ambasciatore, con la marchesa Imperiali e con varie notabilità, si è presentato al balcone ed ha fatto un discorso parlando prima in italiano e poscia in inglese, inneggiando all'antica amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra.

Le parole dell'ambasciatore sono state accolte da fragorose acclamazioni.

Indi il corteo si è sciolto.

Prescrizione telegrafica. — S. E. il ministro delle poste comunica che d'accordo con S. E. il ministro degli esteri si è disposto che nelle corrispondenze interne sia consentito anche l'uso della lingua inglese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LE HAVRE, 25. — Il ministro delle colonie Renkin è partito per il gran quartiere generale per conferire col Re.

LE HAVRE, 27. — Il Governo belga pubblica una nota che segnala che numerosi profughi belgi sollecitano i passaporti per recarsi in Svizzera o in Olanda allo scopo nascosto di rientrare nel Belgio. Il Governo segnala i pericoli ai quali i belgi si espongono rientrando nel Belgio, sopratutto il pericolo che i tedeschi possano considerarli come in condizioni di portare le armi. Conseguentemente il Governo belga non rilascerà i passaporti per la Svizzera e per l'Olanda alle persone che abbiano appartenuto all'esercito.

LONDRA, 27. — Sono stati nominati a ministri che non fanno parte del Gabinetto:

Herbert Samuel, postmaster general; Smith, sollicitor general; Edwin Spencer Montagu, segretario per il tesoro

LONDRA, 27. — Il nuovo Gabinetto di coalizione si è riunito a Downingstreet.

Il primo ministro Asquith ha presieduto questa prima riunione storica in cui sono state prese importanti misure pei migliori mezzi di proseguire la guerra.

GINEVRA, 27. — Si ha da Budapest che, alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Tisza, ha pronunciato un discorso, nel quale ha preteso di confutare le accuse mosse dal presidente del Consiglio italiano on. Salandra contro l'Austria-Ungheria. Egli ha detto che il trattato di alleanza non fu violato dall' Austria-Ungheria.

Tisza ha concluso dichiarando che l'Austria-Ungheria è risoluta a far fronte al nuovo nemico.

Il conte Apponyi, a nome del partito della indipendenza, ha condannato l'attitudine dell'Italia ed ha dichiarato che l' Austria-Ungheria è solidale con gli altri Stati della monarchia e con la Germania.

Il conte Andrassy, capo dell'opposizione, si è espresso nello stesso senso.

PIETROGRADO, 27. — L'Imperatore è rientrato stamane a Tsarskoie Selo, di ritorno dal fronte.

ATENE, 27. — Ecco il bollettino sullo stato di salute del Re Costantino di Grecia, pubblicato iersera alle ore 20:

« Al momento del cambiamento della medicatura alle ore 15 ed alle ore 18 si è riscontrato un abbondante riversamento di pus. Lo stato generale è migliorato. Il gonfiamento intorno alla piaga continua a diminuire. Temperatura 37.5; pulsazioni 95; respirazione 24 ».

PARIGI, 27. — La seduta del Senato si è aperta col discorso del presidente Dubost, lungamente applaudito.

I senatori tutti in piedi hanno acclamato l'ambasciatore Tittoni che alla seduta assisteva dalla tribuna diplomatica.

Eguali manifestazioni hanno accolto il discorso del presidente del Consiglio Viviani.

L'affissione dei due discorsi è stata approvata all'unanimità.

Tolta la seduta l'on. Tittoni si è recato a ringraziare Dubost.

CHAMBERY, 27. — Ieri sera una dimostrazione fu fatta da millecinquecento persone davanti al Consolato italiano, in onore dell'intervento dell'Italia nella guerra

Il console Cirutti di Cantogno si affacciò al balcone, salutato da una entusiastica ovazione.

Il console, in una brillante improvvisazione, ricordò l'antica amicizia delle sorelle latine, sempre intatta malgrado le apparenze. Terminò gridando « Viva la Francia! ».

La folla intonò la Marsigliese.

LONDRA, 27 (ufficiale). — Stamane nel porto di Sheerness il piroscafo ausiliario della flotta *Princess Irene* è saltato in aria a causa di un puro accidente. Finora è stato salvato un solo superstite: un fuochista che è ustionato. Ventotto operai dell'arsenale che lavoravano a bordo del bastimento sono morti. Parecchi uomini che si trovavano a bordo di piroscafi ancorati nelle vicinanze sono rimasti feriti dai rottami lanciati in aria.

ATENE, 28. — Si constata da ieri un sensibile miglioramento nelle condizioni di salute del Sovrano.

Il bollettino di ieri a mezzogiorno diceva: Temperatura 37, polso 82, respirazione 20.

Il miglioramento nella salute del Re continua. Il bollettino delle otto di ieri sera porta: Temperatura 37, polso 92, respirazione 20.

PARIGI, 28. — L'Ambasciatore d'Italia, alla fine della seduta del Senato, si è recato dal presidente del Senato e dal presidente del Consiglio ed ha loro espresso la sua riconoscenza per i discorsi da essi pronunciati e per la unanime manifestazione con la quale le loro parole sono state accolte del Senato.

LISBONA, 28. — Il presidente della Repubblica, Arriaga, ha annunziato ufficialmente al presidente del Congresso le sue dimissioni.

Il Congresso si unirà domani, sabato, per prendere le opportune disposizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

27 maggio 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.2
Termometro centigrado al nord	25.0
Tensione del vapore, in mm.	9.84
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	S
Velocità in km.	6
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.3
Temperatura minima, id.	13.4
Pioggia in mm.	—

27 maggio 1915.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica abbassata ovunque fino 3 mm.; temperatura stazionaria sulle isole, aumentata altrove; cielo nuvoloso Abruzzi e versante jonico, vario Veneto, Piemonte e isole, quasi sereno nel rimanente.

Barometro: 759 sul Veneto, livellato altrove intorno 760.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti deboli 1° quadrante, cielo vario, temperatura elevata.

Regioni appenniniche: venti deboli 4° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso al centro e al sud, vario per il rimanente, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante al nord e centro, del 3° altrove, cielo nuvoloso, qualche pioggia temporalesca, temperatura diminuita, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggia temporalesca, temperatura diminuita, mare mosso.

Coste libiche: venti alquanto forti intorno a libeccio, cielo nuvoloso, qualche pioggiarella specie sulla Cirenaica, temperatura diminuita, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	17 0
San Remo	sereno	calmo	28 0	17 0
Genova	nebbioso	—	24 0	18 0
Spezia	sereno	—	24 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	—	—	24 0	16 0
Torino	sereno	—	22 0	15 0
Alessandria	—	—	24 0	16 0
Novara	—	—	29 0	14 0
Domodossola	—	—	27 0	13 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	27 0	12 0
Milano	—	—	27 0	15 0
Como	—	—	27 0	15 0
Sondrio	sereno	—	28 0	13 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	25 0	15 0
Cremona	sereno	—	28 0	15 0
Mantova	—	—	25 0	15 0
Veneto				
Verona	sereno	—	28 0	15 0
Belluno	—	—	22 0	13 0
Udine	1[4 coperto	—	25 0	15 0
Treviso	sereno	—	26 0	14 0
Vicenza	—	—	25 0	17 0
Venezia	—	calmo	26 0	17 0
Padova	—	—	25 0	15 0
Rovigo	—	—	27 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	—	—	26 0	14 0
Parma	—	—	26 0	15 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	24 0	15 0
Ferrara	—	—	24 0	16 0
Bologna	—	—	24 0	14 0
Forlì	sereno	—	23 0	14 0
Marche-Umbria				
Pesaro	—	calmo	22 0	17 0
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Urbino	sereno	—	21 0	12 0
Macerata	1[4 coperto	—	19 0	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	10 0
Perugia	—	—	19 0	12 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana				
Lucca	sereno	—	25 0	13 0
Pisa	—	—	25 0	12 0
Livorno	—	calmo	24 0	15 0
Firenze	—	—	26 0	13 0
Arezzo	—	—	24 0	10 0
Siena	—	—	22 0	14 0
Grosseto	—	—	23 0	13 0
Lazio				
Roma	—	—	25 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1[2 coperto	—	22 0	9 0
Chieti	sereno	—	20 0	13 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	19 0	9 0
Foggia	1[2 coperto	—	23 0	14 0
Bari	1[2 coperto	calmo	21 0	14 0
Lecce	sereno	—	25 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1[4 coperto	—	27 0	16 0
Caserta	sereno	—	28 0	14 0
Napoli	1[4 coperto	calmo	24 0	15 0
Benevento	sereno	—	27 0	14 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	sereno	—	26 0	13 0
Potenza	1[4 coperto	—	20 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	17 0	7 0
Sicilia				
Trapani	—	calmo	?	?
Palermo	—	—	24 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	23 0	15 0
Messina	1[2 coperto	legg. mosso	24 0	17 0
Catania	1[4 coperto	calmo	23 0	14 0
Siracusa	1[4 coperto	—	26 0	15 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	25 0	16 0
Cagliari	sereno	calmo	27 0	14 0
Libia				
Tripoli	1[4 coperto	—	21 0	18 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.